IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 218 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— LUNEDÌ 7 AGOSTO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Economia e bilancio

Un mese è troppo breve periodo — scrivemmo l'altro giorno nel dare notizia dei proventi doganali del luglio — per arrischiare previsioni; tuttavia non sarà un fuor d'opera una sommaria illustrazione del rendimento dei maggiori cespiti dell'entrata in cotesto primo mese dell'esercizio 1910—912

Astrazione fatta dalle imposte dirette, delle quali il gettito del luglio, a causa dei determinati periodi di riscossione, che esse hanno, è stato insignificante, il maggior rendimento degli altri cespiti, in confronto del luglio 1910, è stato di sole 620 mila lire ed è la risultante delle seguenti differenze:

Dogane	+ L.	1.300.333	
Tabacchi	+ »	859.340	+ 3.230.638
Tasse sugli affari	+ »	687.502	
Sali	— »	383.457	
Tasse di fabbricazione	— »	1.216.428	
Lotto	— »	1.093.370	— 2.610.328
Dazi interni di consumo	— L.	300.530	
Risultanza finale			+ L. 620.310

La depressione delle tasse di fabbricazione non può essere causa di preoccupazioni; è fenomeno pressochè normale in questo periodo dell'anno, non essendo ancora iniziata la campagna saccarifera, che è la maggiore e la più produttiva delle industrie estrattive, e languido, generalmente, le altre fabbricazioni — La ripresa non mancherà di avvenire a suo tempo e non è questo cespite che fallirà alla previsione, la quale risulta inferiore di oltre due milioni all'introito accertato nell'esercizio 1910-911 —

Confortante è invece il gettito dei tabacchi, dei sali, e delle tasse sugli affari, che sono tra i principali indici delle condizioni economiche del paese.

***

Nei riguardi del bilancio di competenza: superano la previsione bilanciata di lire 1.368.493 le imposte sui consumi;

ne sono rimaste inferiori le tasse sugli affari per L. 1.828.000
e le privative per altre » 2.397.000

Sicchè, nell'insieme, mancano a raggiungere la previsione L. 2.856.000 in cifra tonda.

Non è gran cosa, data la consueta depressione dei mesi estivi; tuttavia sarebbe errore trascurarla, come indizio di una situazione finanziaria, la quale esige molta vigilanza nelle riscossioni, onde nessuna si disperda, e molta parsimonia nelle spese, onde nessuna ne sia concessa per l'avvenire, che non sia compensata da corrispondente entrata, ovvero che non sia per indiscutibili esigenze dell'economia nazionale improrogabile.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino, 6.** — L'imperatore Guglielmo ha rinviato il suo ritorno a Berlino, che era stato annunciato per oggi.

(S) **New York, 6** — Un dispaccio da Guayaquil dice che le truppe peruviane hanno inflitto una disfatta con gravi perdite alle truppe colombiane a Caquetà.

GIAPPONE E STATI UNITI D'AMERICA
Un inno di Taft alla pace.

(S) **Washington, 6.** — In un banchetto alla *White House*, in onore dell'ammiraglio Togo, il Presidente della Confederazione Taft ha invitato il Giappone ad associarsi agli Stati Uniti, all'Inghilterra ed alla Francia nel movimento mondiale verso la pace. Il Presidente ha brindato al Mikado, rendendo omaggio alle vedute larghe ed umanitarie di questo regale uomo di Stato.

Taft ha proseguito: Riconosco con piacere la parte importante che il Giappone ha sostenuto facilitando la conclusione dei trattati di arbitrato anglo-americano e franco-americano col riconoscimento pronto e senza riserve, nel recente accordo anglo-giapponese del grande principio morale dell'arbitrato. Spero con fiducia che non sia lontano il momento in cui il Giappone acconsentirà ad associarsi al movimento oggi così felicemente inaugurato.

Da Parigi

Anche questa notte per guasto di linea non ci è pervenuto il consueto fonogramma di Parigi.

Richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti su questo stato di cose che si verifica ormai di frequente e, ciò che è peggio, si ripete — come succede ora — per parecchi giorni di seguito.

La questione del Marocco.
La Spagna ad El Ksar

(S) **Tangeri 6** — Mandano da El Ksar in data del 5: Il capitano Ovilo ha preso possesso stamane della caserma dei caid Abd es Selam, l'ultima che ancora era nelle mani delle truppe del Maghzen.

Una parte dei soldati che l'occupavano è rimasta chiusa nella caserma stessa.

La stampa

(S) **Parigi, 6.** — I giornali constatano che le ultime note ufficiose pubblicate in Germania ed in Francia indicano una *detente* molto notevole; ma aggiungono che si avrebbe torto di credere che tutte le difficoltà siano state eliminate ed osservano che la nota francese è meno categorica di quella tedesca.

Il *Journal* dice che la situazione è modificata vantaggiosamente sopra un solo punto: il desiderio della concordia è prevalso su quello della discordia.

(S) **Berlino, 6.** — Nella stampa berlinese persistono le stesse divergenze di opinione intorno alle conversazioni franco-tedesche circa il Marocco.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva: I particolari dell'affare marocchino sono ancora sottoposti all'esame e ad una profonda discussione. Per queste ragioni i due governi devono astenersi per il momento da ogni comunicazione all'opinione pubblica, con la quale, come rilevò la *Westminster Gazette*, il risultato delle trattative potesse essere pregiudicato. Ci si deve uniformare pertanto al parere del giornale inglese il quale consiglia una paziente aspettativa.

I trattati d'arbitrato internazionale

Da Londra si comunica il testo seguente del trattato di arbitrato anglo-americano, che è presso a poco identico a quello del trattato franco-americano

Gli Stati Uniti e S. M. il Re del Regno Unito di Gran Brettagna, Irlanda, ecc., essendo ugualmente desiderosi di perpetuare la pace che felicemente esiste tra le due nazioni, quale venne stabilita dal trattato di Gand del 1814 e che non fu di poi mai turbata da un appello alle armi, ma che è stata confermata e rafforzata negli ultimi anni da numerosi trattati a termine dei quali le divergenze sono state risolte con accordi od arbitrati, o in altra maniera, di modo che ora per la prima volta non esistono tra essi questioni importanti in litigio, ed essendo d'altra parte decisi a che nessuna divergenza provochi in avvenire ostilità tra di essi od interrompa le loro buone relazioni di amicizia, le Alte Parti contraenti hanno in conseguenza deciso, per raggiungere questi fini, di concludere un trattato estendente la portata e l'applicazione politica dell'arbitrato, e di adottare il trattato di arbitrato dell'aprile 1908 in modo da escludere certe eccezioni contenute nel trattato stesso e da fornire il mezzo di una soluzione pacifica a tutte le questioni in litigio che sarebbe impossibile risolvere per mezzo della diplomazia.

Esse hanno in seguito nominato rispettivamente come plenipotenziari, per il Presidente degli Stati Uniti, l'on. Knox, Segretario di Stato degli Stati Uniti, e per S. M. Britannica l'on. Bryce, ambasciatore straordinario e plenipotenziario a Washington, i quali, essendosi comunicati i loro pieni poteri ed avendo riconosciuto che essi erano in buona e debita forma, si sono messi d'accordo su i seguenti articoli:

Art. 1. Tutte le divergenze che sorgeranno d'ora innanzi tra le Alte Parti contraenti e che non sarebbe possibile risolvere per via diplomatica, divergenze riferentisi a questioni internazionali ed interessanti le Alte Parti contraenti, in ragione della rivendicazione fatta dall'una verso l'altra di un diritto derivante da un trattato e da qualunque altra origine che sarebbe giustificabile per la propria natura perchè suscettibile di essere risolto per mezzo dei principi della legge o dell'equità saranno sottoposte al Tribunale permanente di arbitrato stabilito all'Aia con la Convenzione del 19 ottobre 1907 o ad altro tribunale di arbitrato che potrà in ogni caso essere stato convenuto con l'accordo speciale, il quale, accordo stabilirà l'organizzazione del tribunale stesso e, se del caso, definirà la estensione ed i poteri degli arbitri, l'oggetto e i punti in litigio, il testo della questione sottoposta e la procedura da seguire in virtù di questo trattato.

L'accordo speciale per ciascun caso sarà concluso per gli Stati Uniti dal Presidente degli Stati Uniti su parere e col consenso del Senato degli Stati Uniti. Il Governo di S. M. Britannica, prima di concludere un accordo speciale circa questioni riguardanti gli intressi di Colonie autonome dell'Impero britannico, si riserva il diritto di ottenere dal Governo della Colonia interessata l'approvazione di tale accordo.

Detto accordo, allorchè sarà confermato con lo scambio di note tra i due Governi, avrà forza di legge per i due paesi.

L'art. 2 prevede la istituzione di un'Alta commissione mista di inchiesta alla quale, su domanda di una delle parti, sarà affidato, prima che la divergenza sia sottoposta all'arbitrato, lo studio coscienzioso ed imparziale di tutte le divergenze fra le due parti, alle quali sia applicato l'articolo.

Sarà sottoposta a tale commissione ogni altra divergenza sopravvenuta ulteriormente tra le due Parti; ma se queste non fossero d'accordo sull'applicazione dell'art 1, il rinvio alla commissione d'inchiesta può tuttavia, su desiderio di una qualunque delle Parti stesse, essere aggiornato fino ad un anno dalla presentazione della domanda allo scopo di dare alla diplomazia l'occasione di poter discutere e risolvere le questioni in litigio.

L'articolo dice anche che per costituire tale commissione ogni nazione designerà tre suoi connazionali. La commissione potrà pure in qualunque caso particolare essere costituita in altro modo con uno speciale accordo preliminare intervenuto in seguito a scambio di note.

Le stipulazioni degli articoli 9 al 36, incluso, della Convenzione dell'Aia del 1907 sono applicabili a causa delle modificazioni convenute nell'accordo preliminare relativamente all'organizzazione ed alla procedura della commissione

L'articolo 3 dice che la commissione è autorizzata a studiare le questioni che le saranno sottoposte allo scopo di facilitare la soluzione dei conflitti, di chiarire i fatti ed i punti precisi della vertenza e di fornire nel suo rapporto le raccomandazioni e le conclusioni che giudicherà opportuno.

Ma questo rapporto non sarà affatto considerato come l'equivalente di una decisione, sia dei punti di diritto, sia nei punti di fatto. Esso non avrà in alcun modo il carattere di una sentenza arbitrale La questione di sapere se il conflitto sarà giudicato con un arbitrato in conformità dell'articolo 1 di questo trattato potrà essere sottoposta alla commissione e se tutti i membri di essa o la totalità meno uno, sono d'accordo coll'articolo 1 debba essere applicato, tale conflitto sarà sottoposto all'arbitrato in conformità di quanto è stipulato nel presente trattato.

L'articolo 4° conferisce alla commissione il potere di deferire il giuramento ai testimoni e di ricevere deposizioni sotto giuramento. Durante la sua inchiesta essa dovrà sentire ciascuna delle parti, avrà il diritto di nominare un agente il cui dovere sarà di rappresentare il suo Governo davanti alla commissione, di sottoporre, sia personalmente, sia assistito da un avvocato, tutti gli accordi, le disposizioni o le testimonianze che potrebbe giudicare necessarie.

L'articolo 5° dice: La commissione si riunirà allorchè sarà invitata a fare un'inchiesta ed a fornire conclusioni. Essa potrà fissare i luoghi e la data della riunioni secondo la necessità, ma ad ogni occasione dovrà ubbidire ad ogni istante alle domande speciali dei due governi. Ogni commissario farà per iscritto una promessa solenne di compiere fedelmente i doveri imposti dal presente trattato. Le due sezioni della commissione nomineranno ciascuna un segretario e i due segretari agiranno in qualità di segretari della commissione in seduta riunita delle due sezioni.

La commissione può di tanto in tanto impiegare periti e commessi d'ufficio, i cui stipendi saranno a carico di ciascun governo. Tutte le spese complessive ragionevoli saranno pagate per metà dalle Alte Parti contraenti.

L'articolo 6° dice che il presente trattato abroga il trattato di arbitrato del 1908, ma non modifica le stipulazioni del trattato 1909 relativamente alle questioni sollevate tra il Continente e gli Stati Uniti

L'articolo 7° stabilisce che il trattato entra in vigore alla data dello scambio delle ratifiche a Washington, e che cesserà di esistere dopo 24 mesi di preavviso dato a quest'effetto per iscritto da una qualunque della Alte Parti contraenti.

Ministri in Valtellina

(S) **Sondrio, 6.** — Col direttissimo delle 10.30 è giunto l'on. Ministro Nitti, atteso alla stazione dall'on. Ministro Credaro e dalle autorità politiche ed amministrative

Gli on. Ministri e le autorità hanno proseguito per Tirano.

(S) **Tirano 6** — Gli on. Ministri Nitti e Credaro, partiti da Sondrio alle ore 10,40 salutati, lungo il percorso ferroviario, specialmente a Ponte, dalla popolazione festante, e accompagnati dalle autorità, sono giunti a Tirano alle ore 11,45 sono stati ricevuti dalla Giunta e dalla autorità cittadine.

All'ingresso della città un gruppo di signorine di Tirano ha offerto fiori alle signore dei Ministri, che li accompagnano. Si è formato quindi il corteo, che, preceduto da bande e bandiere e dalle Associazioni cittadine e fiancheggiato dai volontari ciclisti è passato tra fitte ali di popolo che acclamava i Ministri.

Quindi ha avuto luogo una colazione offerta dal Municipio al *Grande Albergo Tirano*.

Vi sono intervenuti, oltre ai Ministri e alle loro signore, il Sindaco di Milano, on. Greppi, gli on. dep. Cirmeni e Faelli, il Prefetto di Como comm. Rossi, il capo di gabinetto del Ministro Nitti, comm. Goffredi, il Presidente della Deputazione provinciale Quadrio, il vice presidente del Consiglio provinciale Piazzi, il Sindaco, la Giunta ed altre autorità locali.,

Allo spumante hanno brindato il Sindaco e il Presidente della Deputazione provinciale, ai quali hanno risposto, frequentemente applauditi, gli on. Ministri Nitti e Credaro.

Dopo la colazione i Ministri si sono recati a visitare il palazzo delle scuole elementari, ed industriali, accolti dal Sindaco col provveditore degli studi di Parma cav. Banal e col provveditore degli studi di Sondrio, e da altre autorità.

Lungo il percorso gli on. Nitti e Credaro sono stati molto festeggiati.

I Ministri sono poscia partiti, accompagnati dalle autorità e applauditi calorosamente dalla popolazione, diretti a Bormio.

— (S) **Santa Caterina Valle Furva, 6.** I Ministri Nitti e Credaro, lasciato Tirano, si sono diretti in automobile, insieme alle autorità, a Bormio.

In tutti i paesi attraversati, i Ministri sono stati salutati dai Sindaci, dalle autorità e dalle popolazioni festanti.

A Bormio gli on. Nitti e Credaro sono stati ricevuti dalla Giunta, sotto l'antico Arengo, artisticamente addobbato. La popolazione di Bormio ha fatto agli on. Ministri accoglienze cordialissime.

Dopo visitata la scuola professionale, i Ministri sono partiti per Santa Caterina Valle Furva, ove hanno inaugurato il nuovo impianto idroelettrico della Società Giongo, che è il più alto costruito in Italia e che, fu allestito in poche settimane.

Dopo visitata la fonte dell'acqua minerale, i Ministri sono intervenuti ad un pranzo, dato in loro onore nel salone del Grand Hôtel Clementi.

Hanno preso parte al banchetto, oltre le autorità e numerosi villeggianti, anche gli on.. sen. Taverna e Fano, e gli on. deputati Cirmeni, Faelli e Taverna ed il Sindaco di Milano conte Greppi.

Hanno inviato la loro adesione il presidente della Camera, on. Marcora ed i Sottosegretari di Stato on. Facta, Falcioni, Pavia, Vicini e Battaglieri.

Allo spumante hanno pronunciato applauditi brindisi l'on. deputato Cirmeni, l'ing. Viviani, vice-persidente della Società Giongo e l'on. sen. Taverna.

A tutti ha risposto l'on. Nitti, che ha inneggiato alla terra di Valtellina così ferace di boschi, di acqua, e di uomini ed ha rilevato l'opera così fattiva e tenace dell'illustre figlio della Valtellina, on. Credaro.

L'on. Ministro Nitti ha concluso inviando un fervido saluto a S. M. il Re.

Il brindisi dell'on. Nitti è stato calorosamente applaudito.

Credito, Industria e Commercio

Compiutasi in condizioni abbastanza favorevoli la liquidazione, si poteva prevedere un più largo movimento degli affari sui principali mercati, pur tenendo conto della stagione estiva che è periodo di calma e di riposo.

Il denaro era abbondante e a tassi moderati; a Parigi si offriva al 2 % al *parquet* e al 4¼ in *coulisse*. Malgrado però questa facilità di procurarsi i capitali, la speculazione sul mercato di Parigi è stata assai fiacca ed i corsi saltuari.

A ciò contribuirono alcuni effetti della liquidazione, che pose in rilievo importanti differenze su diversi valori che avevano dato luogo a qualche movimento di speculazione, onde si resero necessari taluni alleggerimenti di posizione.

Quindi la settimana incominciò con tendenza debole, benchè le vendite non fossero eccessive. E la caratteristica fino alla metà della settimana fu appunto una certa fiacchezza, alla quale successe da giovedì una lieve tendenza alla ripresa.

Giacchè le incertezze sui negoziati marocchini, oltre alle cause già dette, contribuirono a tenere in sospeso i mercati. Non perchè la speculazione potesse nutrire preoccupazioni intorno all'esito definitivo, ma perchè ciascuno, in questi casi, teme che gli altri si preoccupino. La conseguenza è una riserva generale.

Ma giovedì l'articolo del *Times*, dall'intonazione così rassicurante, cominciò a rianimare alquanto il mercato il quale si trovò poi completamente sollevato negli ultimi due giorni della settimana, dopo le notizie semi-ufficiali sul corso soddisfacente dei negoziati tra la Germania e la Francia.

E poichè la liquidazione ha proceduto meglio di quanto si prevedeva, si è constatata una ripresa la quale induce a migliori pronostici per la settimana nuova.

Anche nelle altre Borse estere e nelle nostre si è avuto una notevole fiacchezza.

Nelle piazza italiane nessuna preoccupazione marocchina; si sono avute solamente le ripercussioni del termometro.

I corsi stessi non danno che una idea incompleta, poichè gli affari sono stati molto scarsi e in qualche piazza minimi.

Tuttavia è da segnalare che le nostre Rendite chiusero in rialzo, come pure le Acciaierie, il Gas, gli Omnibus, il Carburo, ecc.

La situazione monetaria è eccellente.

Sono svanite le preoccupazioni per una eventuale tensione monetaria della quale si era avuto qualche sintomo nei mercati internazionali. Della buona situazione si ha la prova nella facilità e mitezza dei riporti praticati per la liquidazione.

Nel corso della settimana è stata notevole la attività bancaria nella Gran Bretagna, in Francia e in Germania; vi si sono compiute numerose emissioni con ottimo successo.

Si è notata qualche recrudescenza nei cambi, dovuta al fatto che Parigi ha impreso alcune smobilizzazioni di impegni con l'estero. Ma trattasi evidentemente, di un fenomeno momentaneo.

Del resto, una sosta si è verificata nelle forti domande di oro a Londra provenienti dal continente; nè dall'America si prevedono nuove richieste dopo il consolidamento delle Banche Consociate di Nuova York.

Mercato inglese.

	29 luglio 1911	4 agosto 1911
Consolidato	78 ⁷/₁₆	78 ⁷/₈
Italiano	101 —	101 —
Turco	91 ⁵/₈	91 ⁵/₈

***

Banca d'Inghilterra. — L'efflusso di numerario per la circolazione, consueto in quest'epoca dell'anno, ha indebolito assai la situazione della Banca, malgrado una importazione di oro dall'estero di 417.000 sterline.

La riserva è diminuita perciò di oltre 2 milioni di sterline, e resta a 28.376.305 sterline. In causa però di una forte diminuzione nei depositi la sua proporzione agli impegni resta invariata al 54 ½ per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero è rimasto pure invariato, oscillante tra il 2 3/4 e il 3 (ufficiale) per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione delle Banche Consociate di New York continua lentamente a migliorare.

Infatti l'ultimo resoconto settimanale accusa un nuovo aumento di 243.200 sterl. nella riserva totale la quale è salita a 89.702.800 sterline, al di sotto ancora del *minimum* legale di 5.147.200 sterline.

Mercato francese.

	29 luglio 1911	5 agosto 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	94 52	94 70
Italiano	102 30	102 25
Spagnuolo	94 05	94 00
Rendita turca	91 72	93 25

Banca di Francia.

	3 agosto 1911	*Diff. dal* 27 luglio
Riserva oro	3.178.018.571	— 13,980.951
» argento	849.432,277	— 1.470,828
Portafogli	1.253,621.456	+ 130,510,440
Anticipazioni	613.288,124	+ 14,587,835
Conti correnti	614,655 835	— 69.655,335
Id. col Tesoro	193,009.025	— 61,026,656
Circolazione	5,195,347.165	+ 170,260,560

Mercato italiano.

	20 luglio 1911	5 agosto 1911
Rendita 3.75 0/0	102 95	103 07
Rendita 3 ½%	102 82	102 95
Banca d'Italia	1449 —	1445 50
» Commerciale	850 —	850 —
Credito Italiano	558 —	557 —
Fondiario Italiano	579 —	577 —
Banco di Roma	104 25	104 75
Mediterranee	408 —	407 50
Meridionali	626 —	623 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	352 —	359 50
Raffinerie	331 —	332 50
Acciaierie	1357 —	1368 —
Società Veneta	161 50	161 50
Acqua Marcia	1935 —	1935 —
Gas	1200 —	1204 —
Omnibus	212 —	218 —
Condotte	325 —	325 —
Immobiliari	274 —	273 —
Beni Stabili	316 —	317 50
Imprese fondiarie	107 50	108 50
Elba	230 50	221 —
Metallurgica	99 —	97 —
Ferriere	153 —	140 —
Ansaldo	227 —	228 —
Zuccheri nuovi	70 50	71 —
Id. Valsacco	90 —	90 —
Montecatini	104 —	101 —
Molini	103 —	104 50
Carburo Roma	581 —	586 —
Kerka	282 —	283 —
Antimonio	47 —	40 —
Azoto	116 —	115 —
Elettrochimiche	70 —	70 —
Concimi	114 50	113 50
Cines	130 —	130 —
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	362 50	362 —
Ferr. Italiane 4 0/0.	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	502 —	501 —
C. R. Milano 5 0/0.	508 —	508 —
S. Paolo Torino 5 0/0	503 —	503 —
Cambio	100 48	100 50

Conversazioni letterarie

IL PRIMO CONGRESSO DELLE RAZZE

LONDRA, 29 luglio 1911.

Oggi, nella grand'aula dell'Università di Londra, innanzi ad un migliaio di congressisti d'ogni razza, d'ogni lingua, d'ogni religione si chiuse solennemente il primo senza alcun dubbio, molto originale primo Congresso Universale delle razze. Terminò, secondo l'uso un po' tedioso, un po' grottesco con una serie infinita e combinata di ringraziamenti singoli a tutti i promotori, cooperatori di questo Congresso, seguiti naturalmente da applausi. Questa prammatica, congiunta con molta retorica e con molta varietà, stupisce non poco in un popolo serio come l'Inglese, e tanto più deve recar meraviglia, mancandole ogni specie di spontaneità, poichè un bollettino pubblicato dallo stesso Comitato ordinatore preveniva i congressisti del nome di tutte le persone che sarebbero state fatte oggetto di speciale pubblico ringraziamento.

In tal modo strepitoso è dunque terminato il Congresso, con molta soddisfazione de' solerti promotori, che furono il professore Felice Adler insegnante di etica sociale nella Columbia University di Nuova York, e G. Spiller attivissimo segretario generale, sostenuti da Lord Weardale che con molto decoro presiedette tutte le otto sedute del Congresso.

In ogni paese erano costituiti Comitati d'onore aderenti al Congresso, e il solo Comitato italiano, comprendeva settanta nomi inclusovi qualche morto. Se tutti i membri di tutti i Comitati d'onore fossero dunque intervenuti a Londra non vi sarebbe stata nella metropoli inglese alcuna sala capace di accoglierli. Per fortuna ogni paese fece un po' di scelta, e così non vi è stato alcun ingombro. Io non oserei dire che ogni paese civile abbia mandato le persone più competenti in materia storica ed etnografica; e così non sono mancati i soliti ciarloni vanesii. Ogni Congresso poi, quando è nuovo e mostra ne' suoi movimenti un po' di inesperienza viene facilmente sopraffatto dalla presenza e invadenza di alcuni tipi esotici, che non si sa troppo onde vengano, quello che siano, come vivono gente nomade, che muta facilmente sede, che non trova credito e consistenza in alcun paese, ma si appiccica facilmente ad ogni Congresso Internazionale, con nomi, titoli, qualità singolari, che dànno loro, sia pure effimera, una importanza che li sodisfa, se bene, tra le persone serie, non possa durare a lungo la sorpresa di quella impostura. Ma, indipendentemente da queste inevitabili cariatidi di alcuni Congressi internazionali, il Congresso delle Razze, per la qualità, quantità e varietà di rappresentanti delle principali razze umane, offriva un interesso singolare come semplice opposizione di tipi fisici. Anche se nessun congressista avesse parlato, il solo miscuglio in uno stesso luogo di riunione di gente venuta da tante parti del mondo col solo scopo di affermare il principio della fratellanza umana, doveva già imprimere al Congresso delle razze una nota molto simpatica.

Ma il Congresso ha avuto ben altra importanza.

Mentre che il Congresso era stato assai bene preparato per ottenere che molti rappresentanti di razze diverse accorressero al bando, a dispetto del calore veramente eccessivo che in questi giorni faceva apparire Londra come una regione tropicale, poichè, come ho già rilevato in una precedente conversazione, il signor Spiller, fece un vero miracolo, pubblicando alcune settimane prima, le memorie destinate al Congresso, si poteva credere che nelle sedute stesse del Congresso, si dessero tutte le memorie stampate per lette e che s'impegnerebbe discussione soltanto sopra alcuni de' punti più controversi; il che si poteva tanto più immaginare, poichè non pago il Comitato ordinatore di aver fatto trovare stampato il volume delle memorie, ebbe anche cura di far distribuire ai congressisti che entravano nell'aula un bollettino, contenente gli estratti di una cinquantina di memorie.

Se bene la parola detta sia molto più efficace della parola scritta, quando si seppe che ogni oratore, invitato a parlare, avrebbe ripetuto le stesse cose, nel breve giro di cinque o sei minuti, che si erano già lette in esteso e in riassunto, nacque nell'uditorio un po' di stanchezza e di noia. E' vero che l'aspetto esotico di un gran numero di oratori, cinesi, giapponesi, malesi, indù, parsi, maomettani, persiani, armeni, turchi, negri, negroidi, mulatti, che s'avanzavano l'uno dopo l'altro a pronunciare il loro discorso per lo più in inglese, aveva pur qualche attrattiva; quella sfilata di tipi, quell'accento vibrante, quell'inneggiare di tutti alla fratellanza umana, protestando quasi tutti in modo più o meno vivace contro il concetto di molti europei sopra l'inferiorità e incapacità civile di razze diverse dalla loro, bastò a farci sentire come il progresso umano ascende, come le teorie aristoteliche ed hegeliane sulla incivilità de' barbari e irreducibilità delle razze si dimostrano prive di fondamento.

Le così dette razze inferiori ci riserbano sorprese inaudite. Lasciamo stare Cinesi, Giapponesi e Indù, la civiltà de' quali può essere ignorata e contestata soltanto dagli Europei privi d'ogni coltura; quindi il sentire gli elevati discorsi di dotti cinesi, giapponesi, indiani nel seno del Congresso non destò sorpresa in alcuno. Ma che dire d'un negro professore di greco in una Università americana? di uno stupendo mulatto che insegna superiormente l'economia politica, nel senso più liberale, in altra Università americana? Vuolsi considerare questo incivilimento de' Negri come una minaccia per gli Stati presenti, quali li vediamo costituiti. E se gli Stati odierni devono far posto a nuovi Stati ordinati a maggiore giustizia, con vantaggio dell'umanità, dovremo, per l'idolatria dello Stato costituito, perderci in geremiadi e levare un grido d'allarme? Ne' pochi minuti ne' quali, nella quinta Sessione del Congresso, presieduto dal mahragia di Baroda, di cui per tre giorni ero stato ospite nel 1885, richiamai l'attenzione del Congresso sopra una questione storico etnografica che mi pare significativa e che riguarda il nostro paese; io penso che i paesi più civili e capaci di rinascimenti perpetui siano quelli che ebbero contatti con un maggior numero di razze, ciascuna delle quali portò nuovi elementi di vita. Nessun paese, ha, forse, ricevuto un maggior concorso di razze che l'Italia Fin dalla preistoria romana esistevano in Italia parecchie civiltà che, nel crogiuolo di Roma, si fusero in quell'opera armoniosa che si chiamò prima civiltà latina, poi civiltà italiana. Ma nessuno ha forse pensato all'importanza degli schiavi nella società romana; essi erano tutti d'origine barbara, africani, fenici, daci, traci, sarmati; i padroni romani si mescolarono con molte schiave; e il numero degli schiavi, dopo tante guerre si accrebbe a tal segno, che fu mestieri, non potendo, mantenerli tutti ne' lavori servili della città, liberarne una parte, altri adoperarli nelle terre come contadini; così, da un gran numero di schiavi nacque il popolo lavoratore italiano il popolo in mezzo al quale nacquero tanti inventori, tanti meravigliosi artisti. Dopo la schiavitù, vennero in Italia orde straniere d'ogni parte e portarono nella vita italiana, dominate dallo spirito assimilatore nuove energie, per cui sarebbe ora difficile il rintracciare numerosi esemplari del puro Quirite romano; ma, avendo rapidamente accennato alla civiltà romana, alla rinascita cristiana, alla rinascita classica, e al risorgimento italiano, non potei far altro che sorvolare sopra un quesito che richiederebbe un intiero volume, per avere la sua piena dimostrazione.

Intanto, per loro conto, i numerosi Israeliti, che formavano forse la maggioranza de' congressisti, ebbero buon giuoco a dimostrare la superiorità intellettuale della loro razza, acquistata nel frequente e continuo contatto con quasi tutte le altre civiltà che si sono mirabilmente assimilate; e mentre una parte de' congressisti tendeva a richiamare a Cristo ogni sentimento umano, gli Ebrei, in molti de' loro discorsi, senza pur nominarlo, accentuavano la necessità di ritornare a Jehova, ossia al divino.

Ma, nonostante tutte queste aspirazioni verso l'armonia e la pace, covavano in questo Congresso profondi rancori, specialmente degli Indiani contro il Governo inglese, che ricusa ancora di trattare l'indiano come è trattato l'inglese, dei Negri degli Stati Uniti contro il Governo dell'Unione, che non permette ancora ai Negri più colti, più civili, di viaggiare nello stesso treno di prima classe coi Bianchi; e tutti questi rancori serpeggianti spiegano come gli ordinatori del Congresso abbiano creduto cosa imprudente permettere che si discutesse in contradditorio.

Per eccezione, quando un Inglese, si levò a protestare contro la signora Besant, l'eloquente conferenziera de' Teosofisti, che aveva perorato, con tutto vigore e con molta vivacità, la causa degli Indiani, furono accordate due ore di libera discussione sopra la condizione presente degli Indiani, e la discussione riuscì così violenta, così tempestosa, che minacciando l'ulteriore calma del Congresso, si dovette abbandonare l'idea di ogni altra discussione; e parve cosa molto sufficiente che i rappresentanti d'ogni razza avessero avuto libertà di parola per esprimere serenamente i loro voti, i loro pensieri, i loro sentimenti per la loro razza.

Certo i Congressi delle Razze che si rinnoveranno, procederanno in modo più ordinato e più pratico.

Ma, intanto non è piccolo merito quello de' signori Adler e Spiller di essere riusciti a riunire in Londra tanto mondo diverso, per mostrare che la civiltà non è più privilegio di una sola razza o di poche razze, ma diritto di tutti.

ANGELO DE GUBERNATIS

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Guide. A cura della « Associazione Nazionale italiana per il movimento dei forestieri » fu pubblicata in Verona una graziosissima guida che, illustra, non solo con ben riuscite e molteplici incisioni, ma anche con interessanti notizie storiche, geografiche, la simpatica e poetica regione del Lago di Garda, dilungandosi in special modo a narrare Brescia — Mantova — Trento — Verona.

***

Sicilia Il Touring Club italiano, con l'esattezza che distingue le sue pubblicazioni, ha arricchito la sua collezione delle *guide regionali illustrate*, con due volumetti dedicati alla Sicilia. Entrambi sono racchiusi in una artistica copertina e l'uno (il primo) trasporta per Messina, Palermo, Trapani attraverso tutte le città e i luoghi notevoli o artistici limitrofi; l'altro (il vol. III) per la linee di Palermo — Corleone — S. Carlo — Palermo — S. Caterina — Caltanissetta — Canicatti — Messina — Catania — Valsavoia — Caltagirone: Siracusa — Licata — Girgenti ci mostra tutto quanto d'incantevole offre al visitatore la terra dell'Etna.

***

Torino e dintorni è pure un'altra notevole e pregevole pubblicazione illustrata, edita a cura della « Pro Torino » dalla ditta G. B. Paravia. E' una guida assai dettagliata e compilata con fine criterio, tale da riuscire di seria utilità ai numerosi forestieri che attratti dalla Esposizione non disdegneranno conoscere un po' a fondo la severa sovrana del Piemonte e il territorio che la circonda.

***

Il Fernet Branca attraverso il mondo intiero - Stab. di arti Grafiche Bertarelli - Milano.

Un'idea veramente geniale è stata quella della Ditta F.lli Branca di Milano, di pubblicare in elegantissima edizione un interessante ed istruttivo volume in cui il motivo della pubblicità non è che il pretesto per offrire al pubblico un ricco album con le carte geografiche di tutti gli Stati del mondo, magnifiche riproduzioni fotografiche di vedute delle varie capitali nonchè delle mode e costumi di ogni singolo paese, stemmi o bandiere in riuscitissime incisioni a colori.

Sfogliando la elegante e ricca pubblicazione, il lettore percorre piacevolmente in breve ora le più diverse regioni, attraverso i più svariati popoli.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Como, 6. — Lo studente Nino Ballerini, di anni 23 appartenente a distinta famiglia cittadina, la scorsa notte, mentre rincasava, fu aggredito da due giovinastri che gli ingiunsero di consegnare loro il dnaro e gli oggetti di valore che aveva indosso. Essendosi il Ballerini ribellato, i due malfattori gli infersero tre colpi di coltello dandosi poi alla fuga. Il povero Ballerini venne trasportato in condizioni gravissime all'ospedale. Degli aggressori non si ha notizia.

Torino, 6 (ore 17.10): Gli addetti agli alberghi e ristoranti, riunitisi a comizio, hanno proclamato lo sciopero in segno di protesta contro i proprietari che rifiutarono di riconoscere l'ufficio di collocamento.

— Il tredicenne Rougley Tedesco, per vendicarsi d'essere stato licenziato dal servizio presso l'Esposizione perchè colpevole di varii furti, gettava stamane un tizzone acceso contro il padiglione della Mostra stradale. Fu arrestato.

Savona, 6: Il 14 corr. la graziosa cittadina di Cairo Montenotte renderà solenni onoranze alla memoria del suo illustre e benemerito concittadino prof. sen. G. Cesare Alba, il valoroso soldato di Garibaldi e scrittore forte e gentile. Il discorso commemorativo sarà pronunciato da Innocenzo Cappa. Per la ricorrenz, la Società operaia di M. S. ha indetto un programma di festeggiamento. Sulla casa dove l'Abba abitò in Cairo, verrà scoperta una lapide monumentale, opera pregevolissima dello scultore C. Biscarra di Torino.

Torino, 7 (ore 0,50. — L'aviatore Frey visitò nel pomeriggio l'Esposizione. Stasera la Commissione esecutiva della Mostra gli offerse un banchetto al ristorante del Parco. Intervennero le Autorità.

Alle 23,50 Frey, insieme alla sua signora è partito per Parigi. Il Pres. del Comitato di aviazione, on. Montù offerse alla sig. Frey uno splendido mazzo di fiori.

Lavori di pubblica utilita' in prov. di Vicenza.

(S) **Thiene**, 6. — E' stato inaugurato il nuovo acquedotto con l'intervento dell'on. Vicini, Sottosegretario di Stato all'istruzione, in rappresentanza del Governo, delle autorità, notabilità e di molta folla.

L'on. sen. Colleoni ha donato la fontana monumentale in piazza del Municipio.

Alla cerimonia inaugurale hanno parlato applauditissimi, il Sindaco Miola e l'on. Brunialti e per ultimo l'on. Vicini, il cui discorso è stato accolto con vive acclamazioni.

Al Pilota dei Mille.

(S) **Diano Marina**, 6. La città è imbandierata e festante. I treni hanno portato innumerevoli persone gli onorevoli deputati Pantano, Negrotto-Cambiaso e Canepa, le autorità, le rappresentanze del Municipio di Gènova, alcuni superstiti dei Mille e numerose associazioni, qui venute per assistere all'inaugurazione del monumento eretto ad Andrea Rossi di Diano Marina, chiamato il Pilota dei Mille.

Alle ore 16, in piazza del Municipio, si è formato un imponente corteo, nel quale erano due musiche, ed oltre 40 banciere, ed ha sfilato tra vive acclamazioni per le vie della città, recandosi a Piazza Dante ove sorge il monumento, pregiata opera dello scultore Armando Zago di Verona.

L'on. Pantanè ha scoperto il monumento tra entusiastici applausi Quindi l'on. Canepa ha presentato l'oratore ufficiale della cerimonia. on. Pantano, che ha pronunziato il discorso commemorativo salutato spesso da applausi. Tutti si sono felicitati coll'oratore e collo scultore. Dopo la consegna del monumento al Municipio, la banda ha eseguito uno scelto concerto sulla piazza.

Quindi in riva al mare ha avuto luogo un banchetto di cento coperti, al quale hanno preso parte, i deputati le autorità e le rappresentanze intervenute alla cerimonia.

Stasera la città è illuminata è animatissima.

Italia Centrale.

Firenze, 6. — I nostri fornai avevano deciso per quest'oggi la serrata, ma poi, essendosi, come già vi telefonai, gli operai organizzati posti a disposizione delle Autorità comunali, i proprietari, tennero aperti i loro negozi.

Ancona, 6. (ore 15.50). — Un violentissimo temporale imperversò la scorsa notte su tutta la nostra regione. Ancona, Falconara e Senigallia rimasero al buio per guasti delle linee elettriche. Un fulmine cadde su una paranza peschereccia proveniente da Chioggia spezzando l'albero maestro ed uccidendo il pescatore sessantenne Vincenzo Varagnolo.

Livorno, 6 (ore 23,10): — Il primo congresso regionale toscano delle Camere del Lavoro, ha nominato presidente onorario l'on. Rinaldo Rigola; presidenti effettivi Del Buono di Firenze e Macario di Livorno. vice presidenti Vatteroni di Carrara e Masi di Firenze.

Fu poi approvato un ordine del giorno del relatore Brage, proponente un'unica Camera di commercio per ogni provincia.

Alle 19 i congressisti in lungo corteo, dalla Piazza Mazzini, si recarono all'Arena Alfieri, dove ebbe luogo un comizio presieduto da Macario.

Italia Meridionale

Napoli, 6. — Questa sera alle ore 20 ha avuto luogo al Ristorante dei *Promessi Sposi*, sulla collina di Posillipo, un banchetto offerto dal Municipio, in onore degli studenti tedeschi.

Durante il bnchetto ha regnato la massima cordialità e grande brio.

Infine sono stati scamiati calorosi brindisi in latino, in italiano ed in tedesco.

Alla fine del banchetto sono intervenuti il Sindaco on. senatore marchese Del Carretto e il Prefetto comm. Ferri i quali tra vivi applausi, hanno inneggiato alla Germania e al suo popolo forte e generoso.

Nelle Isole

Palermo, 5: Ieri sera le sigaraie della Manifattura di Sant'Orsola, in segno di protesta per la cattiva qualità della foglia si misero in sciopero dichiarando ce non avrebbero ripreso il lavoro, se non quando la foglia fosse stata migliorata. Stamane, però, pensarono bene di presentarsi al lavoro, ma trovarono fisso alla porta della Manifatura un avviso, col quale la Direzione dichiara chiuso fino a nuovo ordine lo stabilimento. Le sigaraie si recarono allora alla Camera del lavoro, dove tennero un comizio. Si crede che la vertenza sraaà subito appianata.

Messina, 6 (ore 21,45): — Oggi nella Piazza S. Martino, si tenne un comizio in favore della indennità di residenza da accordarsi agli impiegati dello Stato.

In seguito alla intromissione dei soliti tribuni del popolo, che pronunciarono discorsi violentissimi ed ingiustificati, il Commissario Gallo dovette intervenire e far suonare i tre squilli di tromba. Ritornata la calma fu stabilita da domani la rigorosa applicazione dei regolamenti ferroviari e postelegrafici.

Da domani quindi l'ostruzionismo sarà in vigore.

Provincia Romana

Albano, 6: (Pieroni) Ecco i risuitati del censimento: famiglie 2083; popolazione legale 8723; popolazione presente 8823.

Si ha un aumento sul censimento del 1901 di 424 famiglie e di 364 abitanti.

— Nell'intento di tutelare i legittimi interessi della classe per combattere il continuo bracconaggio, si è costituita un'Associazione cinegetica.

In una prossima adunanza si addiverrà all'elezione delle cariche.

Sant'Oreste. 6. — Un violentissimo ciclone si scatenò ieri sulle nostre campagne. Molti alberi furono sradicati dalla furia del vento. Danni gravissimi si verificarono anche in paese. Nel palazzo del march. Canali, opera egregia del Vignola grondaie e tegole furono divelte e portate a grande distanza. In una casa colonica cadde un tramezzo in muratura ferendo alla testa certa Cherubini. Il panico, tra i villeggianti, che qui sono assai numerosi fu grandissimo.

Ma i danni maggiori si verificarono nelle campagne che appaiono ora devastate e seminate di alberi svelti dal suolo.

Il nubifragio durò circa due ore.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 7, con le sotto indicate stazioni:

Königin von Nederland, con Taranto — *Liguria* con Capo Mele e Capo Sperone — *Parana*, con Isola Chiesa — *Hork* e *S. Giovanni* con Cozzo Spadaro e Forte Spuria — *Malwa*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Principe di Piemonte*, con Capo Sperone.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Acqui — Frumento L. 19 a 20 – l'ettol. – meliga 14 a 15 – segale 15 a 16 – avena 11 a 12 – riso bianco 30 a 37 – patate 7 a 8 al quintale.

Casteggio — Frumento L. 26 a 27 – meliga 19 a 19.50 – avena 18.50 a 19 al quint.

— Frumento L. 27,25 a 72,50 – avena 20a 20 a 20,50 – segala 17,25 a 17,75 – meliga 18 a 19 – patate 10 a 12 al quint.

Vercelli — Risi e risoni a prezzi sostenuti.

Avene da L. 18.25 a 19.50 in possidenza – segala da L. 18 a 18.75 alquint. ai tenimenti.

Mortara — Frumento L. 25,75 – segala 18 – meliga nostrana 18.25 – estera 18 – riso 1ª qual. 38 – 2ª qual. 33.50 – tanghino e lencino 34 – giapponese e birmano 28 – pistino 17,75 – avena 17,75 al quint. nei tenimenti.

Lodi — Frumento nuovo 25 a 25.75 – frumentone 17 a 17,50 – avena 18 a 19 – segala 19 a 2; – riso nostrano 38 a 42 – giapponese 28 a 33 – risone nostrano 24 a 26 – giapponese 20 a 22. al quint.

Parma — Frumenti: massimo L. 26 – avene da L. 18,50 a 19 al quint.

Pavia — Frumento nuovo 25 a 26,25 – risone giapponese 21 a 23 – novarese 24.50 a 25,50 – giapponese 33 a 34 – novarese 41 a 42 – segala 19 a 20 – melica 16,50 a 18 – avena 18 a 20 al quintale fuori dazio.

Lonigo — Frumento di qualità buona mercantile L. 24,50 – fino da semina 17 a 27,50 – frumentone nostrano 19 a 19,50 al quint.

Montagnana — Frumento L. 24,50 a 25 - frumentone pignolo 18,50 a 19 – nostrano 18 a 18,50 – avena 17 a 17,50.

[illegible] — Frumento nuovo L. 25 a 26 – frumentone 19,25 a 20,50 – avena nuova 17,50 a 18 al quint.

Padova — Frumento fino nuovo L. 23,50 a 25,50 – buono merc. 24.75 a 25 – mercantile 24 a 24,50 – frumentello 21 a 21,50 – frumentone pignoletto 17.75 a 18 – gialloncino 17,25 a 17.50 – nostrabo 17 a 17,15 – agostano 16 a 16,50 – segala 17 a 18 al quint.

Riso extrafino L. 49 a 50 – nostrano 48 a 48,50 – giapponese bianco 35,50 a 36 – risino 2ª qual. 34 – risone nostrano 25 a 26 al quint.

Fagioli nostrani bianchi L. 24 a 25 – colorati 20 a 36 – feltrini 26 a 38 – fagioletti dall'occhio 30 a 40 – patate da L. 9 a 12 al quint.

Ancona — Grano Marche 28,50 a 29 – estero (Plata) 27 a 28,50 – granone Marche 18,50 a 19 – estero (Palta) 15.50 a 16 – orzo comune 22.75 a 24 al quint.

Fagiuoli Romagna n. L. 32 a 33 – fava da biada 20 a 21 – cece 30 a 36 al quint.

Riso Romagna cimone 1° L. 56 a 58 – cimone 2° 50 a 53 – puglione 42 a 44 – giapponese brillato 38 a 40 – camolino 34 a 37 – corpetto 28 a 31 al quint.

Arezzo — Grano gentile bianco 1ª qual. L. 29 – rosso 28,50 – ganoturco 21 – avena 22 al quint.

Farina

Ancona. — Farina di grano L. 31,50 a 32 – di granone 22 al quint.

Arezzo. — Farina di Frumento I qual. a L. 35 – II a 34 – farina greggia a 32,50 – di granoturco a 21,50 al quint.

Padova. — Farina di frumento marca 00 L. 40 a a 41 – 0 38 a 39 – 1 34,50 a 35 – 2 32,50 a 33 – 3 28,50 a 29 – 4 L. 26,50 a 27 – crusca di frumento 15 a 16 – cruschello (tritello) 14 a 15 – farina gialla nostrana 19 a 19,15 – giallona (pignoletto) 19.75 a 20 al quint.

Pavia. — Farina di Frumento marca O L. 36 a 37 – 1(B) 33 a 34 – n. 2 (Macinafatto) 31 a 32 al quint.

Crusca di frumento (di rottura) L. 13 a 14 – cruschello 12 a 13 al quint.

Bestiame.

Acqui. — Sanati L. 130 a 140 – vitelli 110 a 112 – manzi e buoi 100 a 110 –

Casteggio. — Buoi da lavoro prima qual' L. 102 a 105; – 2 90 a 92 – da macello 1 qual' 100 a 102 – 2 88 a 90 – manzette d'allevamento 1 qual. 107 a 110 – 2 94 a 96 – manzette e vitelloni da macello I qual. 105 a 110 – II 92 a 94 al quint. peso vivo.

Ivrea. — Bestiame a peso vivo: sanati L. 145 a 155 – vitelli 100 a 110 – moggie 70 a 85 al quint. – vitelli da latte 50 a 80 – vacche da lavoro 300 a 500 a capo.

Brescia. — Manzo a peso vivo L. 105 a 110 – a peso morto da 210 a 220 – vitelli a peso vivo da L. 90 a 95 – a peso morto da 150 a 153 – vitelli a peso vivo da L. 170 a 175 – a peso morto da 205 a 210 al quint. fuori dazio.

Cittadella. — maiali lattonzoli(lattaroli) da L. 25 a L. 30 a capo.

Padova. — Bue di I qual. L. 202,50 a L. 212,40 – II 180 a 185 – vacca I qual. 185 a 195 – II 165 a 172,50 – vitello maturo sopra ckilog. 100 L. 190 a 100 – immaturo sotto chil 80 L. 210 a 220 al quint. peso morto.

Foraggi e semi di foraggi.

Acqui. — Fino L. 11,50 a 12 : Paglia 4,50 a 5 al ; 3,75 a 4 al quint.

Ivrea. — Fieno maggengo L. 8,50 a 9,20 - ricettato a 6,20 - paglia 3,75 a 4 al quint.

Pavia. — Fieno maggengo vecchio da L. 9,50 a 10 - nuovo da 8 a 8,50 - agostano vecchio da 8,50 a 9 - nuovo 6,50 a 7 - paglia da lettiera 3 a 3,50 al quint.

Crema. — Fieno maggengo nuovo L. 9 - agostano 8.

Lodi. — Fieno maggengo L. 9 a 10 - agostano 8 a 8,50 - paglia di frumento 3,50 a 4 al quint.

Padova. — Fieno maggengo 6 a 8 – agostano 5 a 7 – erba medica (spagna 1 taglio secco) 5,50 a 6,50 - paglia di frumento 3,80 a 4,25 al quint.

Semi d'erba medica o spagna L. 100 a 140 - trifoglio 95 a 130 al quint.

Vicenza. — Fieno I qual. L. 7 a 7,50 – II 5,25 a 5,75 - paglia 4,50 a 4,75 al quint.

Ancona. — Avena nazionale L. 22,50 a 24 – estera (nazionalizzata) 21 a 21,50 – fieno 7,50 a 8 – paglia 6 a 6,50 al quint.

Pollame.

Acqui. — Polli L. 2 a 2,25 al chilog rammo.

Ivrea. — Polli L. 1 a 1,75 – galline 2 a 3 al capo.

Padova. — Oche L. 7 a 10 – tacchini (dindi) 7,25 a 20,50, – tacchine (dindette) 6,40 a 8,50 – anitre 3 a 4,50 – faraone 3,20 e 3,80 – galline 5,10 a 6,10 – polli grossi 3,10 a 4 – mezzani 2,40 a 2,70, pollastrelle 2 a 2,15 – piccioni 1,70 a 1,80 al paio.

Burro e formaggi

Acqui. — Burro 3. — a 3.50 al chilog.

Crema — Formaggio giallo da grana L. 4. —, id, bianco 3. — al chilog.

Ivrea — Burro 2,75 a 2.85 formaggio sodo L. 3. — a 3.50 al chilog.

Lodi, — Burro 2.80 al chilog.

Padova, — Burro nostrano 3.10 a 3.20 al chilogra.

Formaggio lodigiano maggengo 330 a 350, lodigiano quartirolo 280 a 310, pecorino mont. vecchio 310 a 330, pecorino settembrino 240 a 260 al quintale.

Pavia, — Burro naturale, 1ª qua. superiore, L. 2.80 al chilog. fuori dazio.

Burro di 1ª qualità L. 2.30 al chilog. (burro di pura crema)

Burro di 2ª qualità L. 2.10 al chilog.

Vini

Acqui, — Vino comune da L. 46 a 50 l'ettol.

Ancona, — Vini rossi delle Marche L. 40. — a 45. —, bianchi 40. — a 45, da pasto delle Puglie gr. 12 39. — a 43, bianchi dolci filtrati 46. — a 50. bianchi dolci filtrati (malvasia) 55. — rossi (aleatico) 75. — a 80. — rossi ascitti (da taglio) 48. — a 52. —, rossi dolci 48. — a 54 all'ettolitro.

Csteggio, — Vini fini L. 52. — a 54. —, id, bastar di 40. — a 45. —, id, nostrani di pianura 35. — a 38. —, all'ettol.

Lonigo, — Vino di monte L. 40 a 45, di piano 35 a 40 all'ettolitro.

Frutta

Canale, — Pesche 1ª qual. venduti 35 a 80, pere da 17.50 a 27.50, al quin.

Olii

Ancona, — Olio di oliva nazionale sopraffino L. 185. — a 195. —, fino 155 a 156. —, comune (mangiabile) 135. — a 145. —, (da ardere) 105. — a llo di lino 95. — a 100. —, al solfuro 65, — a 70. — al quint.

Arezzo, — Olio 1ª qual. a L. 210, 2ª a 195; 3ª a 175; da lumi a 135 al quin.

Napoli, — Gallipoli:

contante L. 118. —, 10 agosto 118. — 10 marzo 1912 100.!—

Taranto: contanti 118. —, 10 agosto 118, 10 marzo 1912 100. —

Gioia: contanti 118.50, 10 agosto 119.80, 10 marzo 1912 100. —

Padova, — Olio d'oliva di Bari sopraffino L. 215 a 220, fino 200 a 210, mezzo fino 185 a 190, comune mangiabile 175 a 180, da ardere 100 a 105 al quint.

Venezia, — Olio d'oliva mezzo fino 160. — a 165. — fino e sopraffino 180. — a 200. !— cotone Union Winter 86. — a 87. — arachide 108. — a 110. —, al quintale

Semi Oleosi

Lodi, — Linosa inver. OL. 46. — a 48. —, nostrana 45, — a 46. — al quint.

Padova, — Semi di lino L. 52. — a 56. — al quit.

Legna e Carbone

Crema, — Legna da ardere forte L. 3.50, dolce 2.60 al quint.

Lodi, — Legna forte L. 3.30 a 3.50 dolce 3. — a 3.20 al quint.

Padova, — Legna da fuoco tonda forte L. 3.50 a 4. —, dolce 3.65 a 3.85, zocca forte 3.15 a 3.65, zoccampagna 3.— a 3.70; bianchi 4.50 a 5.50, fascin. 3. — a 3.60 carbone forte di legna cann. 10.25 a 11.2e spacco 8.75 a 9.75, carbonella 14.— a 15.— al quin5

Drammi di terra e di mare

Il colera in Oriente.

Costantinopoli 6 — Sono stati constatati ieri quattordici casi di colera e diciasette decessi.

Il colera si estende nel vilayet di Smirne.

A Nasilli durante le ultime 48 ore si sono verificati 20 casi di colera e 40 decessi.

(S) **Salonicco**, 6. 40 nuovi decessi di colera si sono verificati ad Ipek, 8 a Djakowa e 2 a Monastir. Un caso sospetto è stato constatato a Okhrida.

Una fortezza crollata

(S) **Valencia**, 6. — Sono stati estratti cadaveri dalle macerie delle case travolte nel franamento dellafortezza di Bunol. (Vedi *Popolo Romano* di ieri). Molte altre persone sono scomparse. Vi sono diciotto feriti gravemente.

Segnalazione di terremoto

(S) **Foggia**, 6. Alle ore 17.55 i pendoli Stiattesi hanno registrato un terremoto di origine non molto lontana, della durata di 6", in direzione est-sud-est.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — *Il patto d'alleanza* — Pur non avallando la notizia, come indizio delle difficoltà pel mantenimento e degli inconvenienti apportati dal tanto imbarazzato patto d'alleanza, non è privo di interesse la seguente corrispondenza nviata in proposito al Nuovo *Giornale* di Milano:

« Sappiamo che la Società degli Autori è stata ieri « convocata in adunanza dalla Commissione dell'Arte « Drammatica. L'adunanza se non è stata un vero e « proprio consiglio segreto, è stata certo circondata « da molta discrezione. Tra gli altri argomenti si è spe« cialmente discusso quello del famoso *patto d'alleanza* « ed alla discussione ha preso viva parte anche il « Conte Broglio, il quale come ognuno sa, rappresenta « nella Società degli Autori alcuni dei commediografi « francesi, ma in parte minima, poichè la maggior « parte dei più noti è invece rappresentata in Italia « dal comm. Re Riccardo.

« Il conte Broglio nella discussione ha approvato anzi favorito ed appoggiato il proposito d'un prossimo scioglimento del *Patto*. Con lui hanno fatto parte, « si dice, anche moltissimi dei capocomici, e non solo « quel gruppo cosiddetto dei *giovani turchi* (anche « tra gli autori drammatici e i capocomici vi sono i « *giovani turchi*, come tra i moderati e i conservatori « del Parlamento italiano) ossia il gruppo di coloro « che rappresentano una tendenza sciettica e tolle« rante tra il repertorio francese e il nostrano, ma an« che capocomici come il Talli, l'Andò, lo Zacconi e « il Calabresi, quelli cioè che al *Patto d'Alleanza* « avevano aderito più ampiamente.

« Così è molto facile che le cose tornino allo *satu* « *quo ante* e il *patto* venga sciolto. Le conseguenze? « Non c'è da spaventarsene. Le condizioni furono e « sono e rimarranno sempre quelle che furono, sono e « saranno da che mondo è mondo, all'infuori di qua« lunque patto, cioè che l'importante è che gli autori « scrivano buone commedie e buoni drammi. Per fare « uno spezzatino di vitella occorre la vitella, come per « fare un grande teatro italiano occorrono geniali au« tori drammatici. »

***

Varia. — I telegrammi ai giornali hanno già narrato la tragica fine della bella attrice francese Finette Lanteme, durante una crociera che faceva col marito Alfredo Edwards, un finanziere americano stabilitosi da molto tempo a Parigi, sull'*yacht* « Aimée ».

Cattivi presentimenti - si dice - avevano attristato la Lantelme alla partenza per la sua crociera. Un giornale racconta un annedoto che dimostra come un chiromante avesse predetto alla Lantelme che doveva diffidare dell'acqua.

L'anno scorso tre attrici, Andreina Megard, Berta Fusier e la Lantelme decisero di andare a consultare una celebre chiromante. Alla Megard l'indovina parlò del suo avvenire fortunato che sarebbe solamente « attraversato da una strada e si ricorda che la bella attrice fu vittima di un accidente di automobile nella scorsa estate e che mise i suoi giorni in serio pericolo. Alla Fusier predisse l'influenza capitale che doveva avere sulla sua vita la lettera « G » ed infatti ella si sposò presto collo scultore Gir, ed alla Lantelme promise tutti i sorrisi della fortuna; il solo pericolo che poteva colpirla, lo avrebbe trovato nell'acqua.

***

Novita' musicali — Il compositore russo Ippolitoff Ivanoff scrive un' opera in commemorazione del trecentesimo anno della dinastia russa.

Il compositore Ugo Daffner, di Dresda, ha scritto un'opera sul « Macbeth » di Shakespeare: sarà eseguita in ottobre.

Seguita a parlarsi molto della nuova opera di Marziano Perosi, fratello dell'abate Perosi, che dimora a Vienna.

Il soggetto dell'opera è tratto dagli *Ultimi giorni di Pompei* del Bulwer.

Dicesi che l'opera ricorda un po' la musica dell'*Aida*: si citano fra i pezzi migliori la Preghiera a Iside per baritono: il duo fra Arbace e la strega (contralto): la musica che accompagna la catastrofe della distruzione di Pompei, con grandi effetti scenici.

Concerto orchestrale diretto da Attilio Parelli

Lieto esito ebbe ieri sera il concerto diretto dal m. Parelli, che nell'*ouverture* dell' Oberon, nella sinfonia in *sol min* di Mozart, nel *Prélude à l'Après-midi d'un faune*, nella 2 elegia di Tschaikowsky, nel *Rigodon* del *Dardanus* di Rameau e nella *Gazza Ladra* di Rossini dimostrò ottime qualità di direttore e nella *Chimere* si rivelò compositore colto e moderno, se pur non molto originale.

La « Fanciulla del West » al « Grande » di Brescia

A giorni — attesa con grande interesse — andrà in iscena al *Grande* di Brescia la *Fanciulla del West* di Puccini. Ne saranno interpreti principali Carmen Melis, il tenore Martinelli, il baritono Viglione Borghese. Dirigerà il maestro Polacco.

SPORTS

Il Campionato europeo di nuoto. — Ieri mattina alle 5.30 sono partiti dalla stazione di Termini i concorrenti e la Giuria del primo campionato europeo di nuoto organizzato dalla Rari Nantes di Roma, sotto il patrocinio della *Gazzetta dello Sport* e della *Tribuna*.

Erano presenti anche i commissari di percorso: De Rosa Filippo con l'incarico di seguire il nuotatore Montalboddi - Tommasini Attilio (pel nuotatore Rossi) - Giombini Alessandro (pel nuotatore Venier) - Ottier Guido (pel nuotatore Maas) - Campiotti Giuseppe (pel nuotatore Altieri) - Bulla Rodolfo (pel nuotatore Pizzingrilli) - Martini Oreste (pel nuotatore Garibaldi) - Granchilli Riccardo (pel nuotatore Bacigalupo).

La partenza ha avuto luogo poco dopo le 3 dall'osteria del Pitocchio a monte di ponte del Grillo.

Fin dalla partenza si è subito manifestata la importanza di questa gara.

Moltissima folla lungo il Lungotevere Flaminio e sul Ponte del Risorgimento attendeva l'esito delle gare.

Finalmente alle 17, accolto da grandi applausi, è giunto primo il nuotatore Massa, secondo è giunto Rossi, terzo Altieri, quarto Montalboddi.

Le corse di Livorno.

— **Livorno**, 6 — ore 23.10 — Eccovi il risultato delle corse odierne, alle quali assisteva un numeroso pubblico.

I Corsa – *Premio del Jockey Club* – L. 2000, delle quali 300 al secondo. M. 400.

Corrono tutti gli iscritti. Arrivano 1° *Dockso* di Sir Rholand; 2° *Antonina* del conte Carlo Canevaro; 3° *Il Barco* del march. L. Corsini.

II Corsa – *Premio dei Tramvays* (a vendere) – L. 2000 delle quali 300 al secondo e 200 al terzo, M. 1800.

E' ritirato *Bonnery* Arrivano 1° *Maraba* di Sir Rholand; 2° *Vascovic* del omm. G. Modigliani; 3° *Santa Frusta* del march. L. Corsini.

III Corsa – *Premio Montenero* (corsa di *hunters*) G. R.) – L. 1500 delle quali 300 al secondo e 200 al terzo. M. 1500.

Sono ritirati *Calamidoro, Il Barco, Clisson* e *Viconte* Arrivano 1° *Mistification* del ten. conte R. Rezzardi; 2° *Geldi* di Simonetta; 3° *Le Bois Sacre* del ten. F. Amalfi.

IV Corsa – *Premio S Jacopo* (a vendere) – L. 2500 delle quali 300 al secondo e 200 al terzo. M. 800.

E' ritirato *Ringlet*. Arrivano 1° *Veneta* di Pasquale Perfetti; 2° *Pavana* di R. S. Guastalla; 3° *Nuzia da Fabr* di Federico Tesio.

V Corsa – *Premio Marte* (corsa di siepi militare) – L. 1500 delle quali 300 al secondo e 200 al terzo m. 2.600.

Sono ritirati *Il Barco, Deimaco* e *Fagna*. Arrivano 1° *Cristiano* del cap. A. Mazzino; 2° *Réalist* del ten. bar. C. Gautier; 3° *Queen of Roses* del ten. A. Ricciardi

Ritorno animatissimo.

Gare di nuoto a Nizza.

(S) **Nizza**, 6. La gara di nuoto sul percorso Villafranca-Nizza è stata vinta dal campione d'Italia Massa. Vi hanno preso parte 17 concorrenti.

Aviazione

(S) **Bruxelles**, 6. ILa partenza della prima tappa del circuito aereo del Belgio ha dovuto essere ritardata in seguito alla violenza del vento.

Alle 4,30 i commissari decidono di dare lapartenza.

Lescarts, belga, parte alle 4,30 ma è costretto ad atterrare dopo un giro di pista, per il vento troppo forte. L'aviatore francese Prevost parte alle 5,2 ma egli è costretto a prender terra dopo un giro di pista.

Alle 5,7 parte Parisot, francese, che si innalza e fila nella direzione di Enghien.

Alle 5,14 Prevost parte anch'egli definitivamente,

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 7 Agosto 1911 - S. Gaetano

Leva il sole alle 5.9 - Tramonta alle 7.21

Leva la luna alle 6.18 - Tramonta alle 1.57.

L'Ave Maria suona alle ole 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Agosto 1911 – Ore 15

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	25,1	1/2 cop.	calmo	30,3	24,1
Torino	23,1	3/4 cop.	—	29,0	20,7
Milano	24,0	3/4 cop.	—	34,5	21,0
Venezia	22,4	sereno	calmo	29,0	21,6
Bologna	24,8	sereno	—	30,7	22,3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	27,8	1/2 cop.	calmo	29,1	19,6
Firenze	22,3	sereno	—	32,2	18,4
Roma	22,6	sereno	—	31,0	21,6
Bari	25,2	1/4 cop.	calmo	29,0	22,5
Napoli	24,2	sereno	calmo	29,3	23,2
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	17,5	nebbioso	—	27,0	15,2
Palermo	24,4	sereno	calmo	30,7	18,9
Messina	25,6	sereno	calmo	33,1	23,0
Cagliari	24,2	sereno	l. mosso	34,0	16,0

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali sull'Italia superiore, vari altrove: cielo generalmente vario con qualche pioggia e temporali al Nord e centro.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 761,1 Termom. centigr. massima 32.4 minima 21.6. Umidità relativa 39, assoluta 13.39. Vento al mezzodì N — Stato del cielo: sereno

Sciarada

Contrasta il *secondo* il mio *primiero*
Come il secondo il primier contrasta
L'*intero* invece è armonico e gradito
Se abile sai trorne il suono col dito.

Spiegazione del giuoco precedente:

Muli - Ebri - MULIEBRI

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Avellino R. Prefettura - 12 agosto - Consolidamento frana Vitullo, L. 88.070.

Bergamo Prefettura - 12 agosto - Fornitura viveri e combustibile per lo stabilimento penale di Bergamo.

Cagliari Deputazione provinciale - 12 agosto - sistemazione stradale L. 153.374.

Cagliari Deputazione provinciale - 14 agosto - Manutenzioni stradali L. 175.476.

Pesaro - R. Prefettura - 14 agosto - Manutenzione del porto. L. 91.206.

Spezia Direzione generale del R. Arsenale - 12 agosto - Provvista di fanali elettrici per l'illuminazione delle RR. Navi, lire 40 mila.

Parma R. Prefettura - 12 agosto - costruzione di un muro lungo la sponda del torrente Parma, L. 148.080.

Venezia Municipio - 8 agost - manutenzione sestiere S. Marco L. 60 mila. Sertiere Castello L. 54 mila.

Venezia Municipio - 9 agosto - manutenzione. Sestiere Cannaregio L. 60 mila. Sestiere S. Polo L. 45 milia.

Chieti R. Prefettura - 14 agosto - Manutenzione del porto di Ortona - L. 100.800

Montanaro - Municipio - 14 agosto - Costruzione edificio scolastico - L. 58.043.

Roma R. Tribunale - 11 agosto - Vendita di immobili situati in Monterotondo.

Ministero Lavori Pubblici - 11 agosto - costruzione stradale presso Castiglione Cusentino, L. 197.529.

Potenza Prefettura 11 agosto - Sistemazione dei fossi « Delizza » e « Camarda » L. 72.130.

Roure - Municipio - 7 agosto - Affitto cave talco della Roussa L. 90 mila.

Villa Santa Maria - Municipio - 14 agosto - Condottura di acqua potabile - L. 41.978

La riforma della legge elettorale politica

LE DISPOSIZIONI PENALI.

X.

Il disegno di legge accoglie in gran parte gli emendamenti introdotti dalla Commissione della Camera al progetto del 1909, pure variando la misura delle pene.

Comprende poi tra gli atti punibili, il fatto illecito di colui che per fini fraudolenti - ricevuta la scheda per la votazione - non la riconsegna al Presidente del seggio, ovvero ne consegna una, diversa da quella ricevuta dall'ufficio, e ciò a scopo di impedire la formazione della scheda girante, benchè questo abuso sia reso difficile mediante l'identificazione della scheda con il numero scritto sul tagliando.

La Commissione della Camera aveva creduto di attenuare le penalità stabilite nel progetto Giolitti e mantenute dall'on. Luzzatti. La Commissione giustificava le sue proposte col fatto che rilevò che i reati elettorali, sebbene frequenti, assai di rado sono puniti, per un deplorevole pervertimento della pubblica opinione, che guarda cotesti reati con occhio benigno, quasi fossero i peccati veniali della delinquenza. Un aggravamento delle pene metterebbe, notava la Commissione, la legge in ancora più stridente antitesi con la pubblica opinione, renderebbe maggiore la pubblica commiserazione per chi si trovi esposto a subirne le dure sanzioni, e determinerebbe nel giudice stesso una ripugnanza a pronunciare sentenze di condanna universalmente considerate eccessive. Dal miglioramento dei costumi, dagli avveduti congegni della procedura elettorale, la Commissione sperava un freno ai mali lamentati.

Il ragionamento della Commissione della Camera ha il difetto di muovere da un punto di vista inaccettabile. Se esiste uno stato morboso, una condizione di pervertimento della pubblica opinione, che conviene correggere, non basta l'azione dei migliori costumi ed occorre la sanzione penale.

Se il Parlamento vuole compiere una funzione direttiva e stimolatrice della azione della giustizia, se vuole avviare il popolo al miglioramento dei suoi costumi politici, cominci col dimostrare la gravità delle infrazioni degli ordinamenti elettorali, comminando pene adeguate alla violazione del diritto.

L'inazione del Parlamento a questo riguardo può essere interpretata come acquiescenza al pervertimento popolare ed alla inazione della magistratura, e farà perdurare per lunghissimo tempo, in attesa che si migliorino i costumi, le basse condizioni del livello morale degli elettori.

Per queste considerazioni, nella impossibilità di costruire un congegno di procedura elettorale che vinca tutte le male arti e le male intenzioni, il nuovo disegno di legge ripristina con qualche modificazione e mitigazione, la misura delle pene quale era stabilita nel progetto del 1909. Però ha creduto di aggravare la qualità della pena commutando la detenzione nella reclusione, per taluni reati più gravi.

***

Le legislazioni straniere tutte contengono sanzioni più o meno gravi per reprimere i reati elettorali. Caratteristica sopra ogni altra è l'inglese.

Prima della riforma del 1832 i candidati in Inghilterra spendevano forti somme per le elezioni, la corruzione era esercitata su vasta scala ed a nulla era valsa la soppressione della rappresentanza dei borghi putridi.

La legge del 1883 (Corrupt and Illegal Practices Act), per rendere più efficaci i provvedimenti, diretti a garantire l'onestà delle elezioni colpisce di sanzione penale:

a) la corruzione (bribery) consistente in promesse e manovre per procurare a un elettore una funzione o un impiego qualsiasi per influenzarne il voto:

b) la distribuzione di cibi, bevande, provvigioni, ecc., col proposito di influire sui votanti;

c) la pressione (undue influence) ossia lo impiego o la manaccia di costrizione o violenza, e la frode;

d) la sostituzione di persona.

Tutti questi atti viziano l'elezione e sono punibili con ammenda, imprigionamento e perdita dei diritti politici per sette anni. Il candidato che ha compiuto uno di tali atti, o ha fatto praticare coscientemente in suo vantaggio la corruzione o la sostituzione, perde per sempre il diritto di essere eletto nella circorscrizione, dove ha esercitato tali atti illeciti. I reati devono essere accertati dal Tribunale elettorale.

Se il Tribunale risonosce che gli atti in discorso sono stati compiuti dagli agenti del candidato, anche se questi è completamente innocente, l'elezione è annullata, e il candidato perde per sette anni il diritti di essere elettore in quella circoscrizione.

Per fare annullare una elezione occorre provare che il candidato eletto o i suoi agenti elettorali hanno commesso alcuno dei detti reati. Se questi sono commessi per ragione di partito da associazioni politiche, il candidato, cui profittano, non ne risponde. In tali casi occore provare il mandato (agency) da parte del candidato, il che è molto difficile. Questa disposizione lascia quindi la porta aperta all'influenza corruttrice.

Una sola eccezione vi ha al principio che la corruzione debba essere provata a carico del candidato, cioè quando gli atti di corruzione sono esercitati su vasta scala, in modo generale.

La legge inglese vieta inoltre alcune pratiche illegali.

Le pratiche illegali differiscono dagli atti di corruzione come *il malum in se* dal *malum prohibitum*; le pratiche illegali, proibite indipendentemente dalla intenzione del candidato e dei suoi agenti sono:

a) l'impiego di uno spaccio di bevande come locale elettorale, la distribuzione agli elettori di coccarde, nastri ed altri segni distintivi;

b) l'impiego di vetture da nolo per condurre i votanti allo scrutinio;

c) le spese elettorali oltre i limiti e gli oggetti consentiti;

Ogni agente salariato è privo di voto. I sollecitatori degli elettori non sono ammessi se salariati, epperò i candidati d'ordinario si servono di volontari.

Alle spese per corrispondenza, per affitto di locale ad uso dei comizi, per la stampa di avvisi, ecc., sono fissati varii massimi, e, per renderne effettivo il rispetto, è stabilito che le erogazioni e le anticipazioni devono essere fatte esclusivamente dagli agenti elettorali, i quali devono renderne conto; il candidato deve poi affermare sulla sua coscienza che il conto è sincero.

Sanzioni per le pratiche illegali sono la perdita del seggio e l'ineleggibilità per la durata della legislatura.

I risultati della legge sono stati notevoli in quanto si è ottenuta una forte diminuzione delle spese elettorali. Ma è da osservare che, mettendosi d'accordo l'agente col candidato, possono benissimo sottrarsi al controllo. Inoltre difficile è provare l'intesa e il mandato per le spese illegali e le corruzioni. E' difficile determinare quando il periodo elettorale cominci. Gli eletti poi coltivano il collegio aiutando tutte le imprese di interesse pubblico, contribuendo alla fondazione di un club di cricket, come a quella di un ospedale, anche quando le elezioni sono lontane.

Le spese delle contestazioni elettorali sono enormi, e i giudici prescrivono, come se si trattasse di un qualsiasi procedimento penale, prove che difficilmente possono prodursi. Del resto, d'ordinario, le pratiche illegali e le corruzioni sono esercitate non solo dal partito vincente, ma anche dalla parte avversaria (1).

***

Un punto nuovo e interessante del disegno di legge che ha connessione con le penalità, è quello che riguarda i brogli collettivi, contro i quali la legge attuale manca di sanzioni onde le repressione efficace ne diventa quasi impossibile. Broglio collettivo quella corruzione o violenza che, esercitate su larga scala, rappresentano l'inquinamento ed il perturbamento morale di tutto un corpo di elettori. Talvolta sono interi collegi che presentano una visiosa condizione; talvolta sono comuni di uno stesso collegio, o sezioni di uno stesso comune. Si presenta allora accanto all'interesse individuale del candidato, o dei partigiani suoi individualmente considerati, un interesse collettivo di prevalenza e di sopraffazione di un comune sull'altro, causa di violenza e di brogli e di congiure contro l'altro candidato. A questi gravi inconvenienti la legge vigente non pone adeguato riparo.

La legislazione inglese sanziona, bensì l'ineleggibilità del candidato, ma è pur vero che tale mezzo non riesce efficace per le difficoltà di comprovare la relazione morale fra il candidato e le pratiche corrompitrici o violente dei suoi seguaci.

Un altro mezzo, che fu studiato per lo scopo speciale nostro di reprimere le corruzioni e le violenze collettivamente e su larga scala esercitate, sarebbe di togliere la rappresentanza per un certo numero di anni ai collegi, o comuni, dove la corruzione, o le violenze siano state esercitate. Ma la relazione ministeriale osserva che esso non ha virtù correttrice, ma semplicemente repressiva, accomuna in un fascio le sorte di tutti i comuni di un intero collegio, o di tutte le sezioni di uno stesso comune.

Si propone, pertanto, che, quando la votazione di una sezione sia annullata per causa di violenza o di corruzione o broglio o per qualunque altro fatto, commessi con l'intenzione di favorire una determinata candidatura, l'elezione del deputato debba aver sempre luogo, computando però i voti soltanto delle sezioni non annullate, in guisa che le schede di queste sezioni non si contino sia per determinare l'ottavo del numero degli elettori iscritti nel collegio, sia per determinare il numero dei votanti.

La norma ha un effetto preventivo, in quanto tende a frenare le gare di prevalenza fra comuni di uno stesso collegio, aventi ciascuno un proprio candidato.

Completa l'efficacia progressiva di questa disposizione la privazione del diritto elettorale, per un periodo di anni cinque, a tutta una sezione quando la sua votazione sia stata annullata due volte di seguito per una delle cause sopraddette.

Nel disegno di legge si contempla esclusivamente il caso che tutta la votazione di una sezione sia stata annullata, ed è lasciato al giudizio della Camera il pronunciare o no la grave sanzione. A rendere questa effettiva concorre che, durante il periodo della comminata incapacità, resti immutata la circoscrizione della sezione e gli elettori non possano essere iscritti nella lista di altra sezione, quantunque abbiano trasferito l'abitazione nella circoscrizione di questa.

Si obbietta che tale sistema si presti alle manovre fraudolente degli avversari di una determinata candidatura, i quali possono commettere violenze o brogli in quelle sezioni, dove conoscano trovarsi in prevalenza i seguaci del partito opposto.

Essi invero otterrebero la più grande delle vittorie se, provocato l'annullamento della sezione avversaria l'elezione dovesse aver luogo soltanto sui voti rimanenti. Ma a questo inconveniente provvede il disegno di legge, stabilendo che i brogli, le corruzioni, le violenze, le quali possono produrre gli effetti, di cui fu detto prima, sono quelli soltanto che si comprovino diretti a favorire non a danneggiare un candidato. La Camera, nel suo lato apprezzamento delle operazioni elettorali, saprà valutare tutte le circostanze nel pronunziare la nullità della votazione di una intera sezione.

L'azienda carceraria in Italia

V.

(*V. Pop. Rom.* del 3, 4 5 e 6 agosto).

Entrarono durante l'anno negli stabilimenl penali 10.977 individui condannati, per la espiazione della pena, di cui 10.623 uomini e 354 donne; ve ne erano già al primo dell'anno stesso 19.430, di cui 18.804 uomini e 626 donne; ne uscirono per varie cause nel detto periodo 11.620, cioè 11.324 uomini e 296 donne, sicchè rimasero alla fine dell'anno rinchiusi nei penitenzieri 18.103 maschi e 684 femmine, 18.787 in totale.

Confrontando anzitutto queste cifre con quelle degli altri anni del quinquennio, si rileva nel complesso la progressione decrescente del numero dei condannati, poichè gli entrati, da 12.431 che erano stati nel 1905, si ridussero a 10.636 nel 1908; nell'anno in esame 1909 si verificò, è vero, un leggero aumento di 341 in confronto del precedente, relativamente più sensibile per le donne delle quali ne entrarono 102 di più; ma il movimento fu tale in sostanza che alla fine dell'anno la rimanenza dei reclusi si ridusse ad un numero minore, in complesso, di 643.

Si conferma dunque la graduale diminuzione del numero dei condannati e la conseguente decrescenza della criminalità, almeno di quella più grave che meno sfugge alle sanzioni della legge ed è soggetta alla effettiva espiazione penitenziaria.

Del suenunciato fatto si ha una conferma anche dall'esame comparativo della statistica criminale, limitatamente però a quella dell'anno 1907, l'ultima, apparsa recentemente e nel confronto con la precedente del 1906; dalle cifre della medesima risulta infatti una diminuzione di condanne e di condannati il numero di questi essendo sceso da 145.163 a 133.092, corrispondenti rispettivamente a 0.572 e a 0,524 per ogni 100 abitanti.

Le cifre portate dalla detta statistica della criminalità relativamente al numero totale degli individui condannati, rappresentano invero la grande massa di coloro i quali riportarono condanna a qualunque pena, e non possono quindi trovare riscontro con quelle della statistica penitenziaria la quale tiene conto solo degli individui entrati effettivamente negli stabilimenti di espiazione. Nondimeno istituendo un parallelo fra le une e le altre, risulta che sopra 839 condanati assegnabili al luogo di pena, ne entrano nei penitenziari soltanto 4480. Infatti su 59 condannati all'ergastolo ne entrarono 51: su 8007 condannatoi a più di un anno di reclusione ne entrarono 4282; su 330 condannati alla detenzione ne vennero internati 147.

Le differenze in meno si spiegano, per gli 8 dell'ergastolo coi ritardi nelle richieste di assegnazione; pr i 3725 della reclusione e per i 193 della detenzione col fatto positivo che soltanto una parte dei condannati a pena maggiore di un anno vengono assegnati alla casa penale. L'espiazione della pena per costoro avviene pertanto nelle stesse carceri giudiziarie.

***

La media delle giornate di presenza dei condannati nelle case di pene fu di 18910, come già indicammo nello specchietto del numero medio per giornata dei detenuti in tutti gli stabilimenti di prevenzione o di pena e perciò inferiore di circa 1300 alla media dell'anno precedente, che già rappresentava una cifra di graduale diminuzione rispetto a quella del 1907 ammontante a 25.511.

Vero è che una parte dei condannati, per le ragioni già accennate, espia la pena nelle carceri giudiziarie, ma siccome anche in questo si è avuto in massima una dimnuzione progressiva, logico è concluderne che vi è di fatto una diminuzione della criminalità.

***

Fra le cose più degne di notá in ordine al movimento dei condannati accenneremo alle durata medica della permaneza nelle carceri giudiziarie, durata che è in certo modo indice della durata dei giudizi.

Dagli specchi allegati alla relazione risulta che stettero in carcere fra l'attesa dell'esito del procedimento penale e la emissione della proposta di assegnazione alla casa di pena dopo la condanna 2068 detenuti per lo spazio di 6 mesi e meno: 1437 fino al periodo di un anno; 668 fino a 2 anni; 156 fino a 3 anni; 52 fino a 4 anni e 20 oltre 4 anni. Queste cifre che non accennano a diminuire in confronto agli anni precedenti, stanno a dimostrare nella persistenza della loro entità relativa, la tenacia del sistema invalso che non è certo regolare nè lodevole, tanto nei riguardi della giustizia in genere, quanto nell'interesse personale dei cittadini colpiti dalla legge penale: perchè se si può passare sopra ai 2068 casi di sosta in carcere preventivo, contenuta nel limite di un semestre, apparisce già eccessivo lo spazio di un anno per 1437, e non si comprende la necessità di periodi maggiori per un numero così considerevole di detenuti. Si lamenta a proposito e non certo ingiustamente,, che spesso fra le more del giudizio e l'indugio nella notificazione della condanna definitiva, alcuni e non pochi detenuti risparmino la espiazione formale del loro delitto scontando la pena negli appositi stabilimenti ed evitando il giusto rigore della legge, con grave offesa alla giustizia distributiva.

I ritardi, che pur si verificano nella effettiva assegnazione dei condannati dopo l'intervento da parte della comptetente autorità giudiziaria di una formale proposta di destinazione dei medesimi al luogo di pena, furono nel 1909, 4580 fino ad un mese, 604 fino a 2 mesi, 121 fino a 4 mesi, 56 fino a 8 mesi e 40 oltre 8 mesi, comprendendosi in questi indugi anche il tempo necessario per le materiali traduzioni di cui è incaricata l'Arma dei reali carabinieri.

***

Altro fatto degno di essere rilevato è quello della recidività .

Il rapporto tra il numero dei recidivi e quello totale dei condannati che fecero ingresso per diretta assegnazione nelle case di pena è di 60%; e da tale numero non si discosta annualmente. Ordinariamente dunque, ogni 100 condannati che entrano a scontare la pena 40 sono primari e 60 recidivi; e di questi 18 recidivarono una volta 15 due volte, 27 tre volte e più. Per le donne viene a stabilirsi in media il rapporto inverso, cioè 62 primarie e 38 recidive, di cui 11 una volta e 13 due volte e 14 tre e più volte. Nel complesso però la media si aggira sempre su 60 recidivi e 40 primari, ed è ben grave, tanto più che viene necessariamente ad escludersi da essa nella presente statistica tutta la massa dei condannati a pene brevi fra i quali maggiormente annoveransi le più frequenti e numerose recidive.

Circa la delinquenza dei minorenni che giustamente appassiona tanto l'opinione pubblica la relazione ci fornisce i seguenti dati:

Dei 18787 condannati erano minorenni 1507, adulti 17280; ma se si accettò il postulato della moderna antropologia criminale che l'età maggiore cominci al 18° anno, i minorenni verrebbero a ridursi a 320.

Nei rapporti percentuali si ebbero pertanto 8 minorenni e 92 adulti nel 1909, mentre se ne erano avuti 6 e 94 nei due anni precedenti.

Vi è stata, adunque, in realtà una deplorevole crudescenza in questo anno in cui si è ritornati alle cifre del 1905.

L'importante è — osserva giustamente il comm. Doria — che la classe dei minorenni condannati rimanga nello scontare le pene assolutamente separata dalla classe adulta. All'osservanza di tale imprescindibile dovere l'Amministrazione, egli assicura, attende con ogni cura, ed all'uopo ha provveduto all'apertura di una seconda casa di correzione in Forlì, oltre quella già esistente di Urbino.

E l'Amministrazione si ripromette di dare fra poco ai medesimi un ordinamento diverso da quello dei reclusori ordinari, in guisa che essi acquistino caratteri di riformatori.

G. S.

La mescolanza delle razze

III

Il francese Gobineau e l'americano Morton scrissero sulle differenze anatomiche fra le varie razze e si pronunciarono contrari alla loro mescolanza che avrebbe prodotto, secondo essi, conseguenze disastrose.

La questione è trattata su le memorie del recente congresso interraziale dal professore a Wilberfone degli Stati Uniti d'America Earl Finch, il quale sostiene invece che la mescolanza in circostanze favorevoli produce un tipo superiore in vitalità e in valore di coltura, sia rispetto ad una, sia anche ad entrambe le sorgenti maschi.

La superiorità degli individui di sangue misto sulle sorgenti indigene in fertilità ed in vitalità si manifesta per la sua persistenza a durare, talora nella località stessa in cui la razza indigena, in contatto con gli stranieri è declinata o scompare.

Quando fu colonizzata la Tasmania si calcolava la sua popolazione in circa 7000 anime. La politica di sterminio adottata dai civili coloni ne aveva ridotto il numero a 120 nel 1832.

Costoro furono trasportati nell'Isola di Flinders; ma sebbene la località fosse sana nel 1847 erano in numero di 14 uomini, 77 donne 10 ragazzi.

Questi ultimi furono ancora trasportati nel 1847 a Oyster Coroe, regione meridionale della Tasmania, ma declinarono così rapidamente che nel 1869 non restavano che tre vecchie di cui l'ultima mori nel 1876.

La rapida discesa dei Maori e degli Australiani è ben conosciuta: le popolazioni indigene delle isole Havai, stimate a 300 mila individui quando Cook scoprì le isole nel 1778, era ridotta a men che 30 mila nel 1900.

Ma nel frattempo i meticci di sangue misto aumentarono.

L'insigne naturalista francese Quatrefages che tanto ha meditato e scritto sul problema delle razze umane sostenendone l'unità dell'origine notò che gli isolani della Polinesia scomparivano con una rapitià spaventevole, mentre, i loro discendenti di sangue misto mostravano una fecondità raddoppiata.

Sebbene gli Indo Americani tendano a declinare in presenza della civiltà europea, il prodotto di incrociamento dei Negri, degli spagnuoli e dei Portoghesi con gli Indiani forma una importante frazione delle popolazioni nella parte meridionale dell'emisfero occidentale.

I Gricas dell'Africa del Sud, discendenti degli Olandesi e degli Ottentotti, hanno prosperato e si sono moltiplicati, mentre i loro antenati indigeni sono rapidamente diminuiti.

L'isola di Pitcairn nella Polinesia fu colonizzata nel 1770 da nove ribelli inglesi, sei Taitiani e quindici Taitiane.

Nel 1808 non restavano più che otto bianchi e 809 donne e ragazzi. Ma i primi meticci crebbero, si maritarono fra loro ed ebbero numerosa prole.

Nel 1855 la popolazione era salita a 200 individui.

Trasportati nel 1856 nell'isola di Norfolk si moltiplicarono così rapidamente che, nonostante il ritorno di parte di essi a Pitcairn, avevano nel 1868 raggiunto il numero di 300.

Nel 1905 avevano superato il migliaio.

Una autorità eminente degli Stati Uniti asserisce che la diminuzione dei rapporti fra bianchi e negri negli Stati del Sud produsse una diminuzione nel numero dei mulatti ed un visibile ritorno al tipo africano puro.

Ma i censimenti provano che si è prodotto un aumento più rapido fra i mulatti che fra i negri, anche in questo periodo di rapporti decrescenti

I mulatti negli Stati Uniti nel 1890 erano il 23% circa della popolazione negra totale, mentre 20 anni prima ne formavano che il 18%.

***

E' difficile ai meticci manifestare il proprio valore di coltura, poichè essi vengono generalmente al mondo in condizioni deplorevoli.

Disprezzati da una razza e disprezzanti l'altra essi dovrebero essere i paria della società e gli alimentatori delle carceri.

Tuttavia nonostante queste circostanze sfavorevoli, dànno segni evidenti di energia superiore e del vigore mentale prodotto dall'incrociamento delle razze. La maggior parte dei negri che negli Stati Uniti hanno raggiunto delle posizioni sociali erano meticci.

Douglas, Washington e Da Bois, erano mulatti. I mulatti d'Haiti formano un percentò importante dell'aristocrazia e si distinguono nel commercio, nelle professioni liberali e negli affari di Stato.

La popolaziane di colore della Giamaica costituisce la maggioranza dei commercianti e di coloro che esercitano le professioni liberali.

Sir Sidney Olivier pensa che questa classe di meticci è indispensabile alla comunità delle Indie Orientali perchè evita alla comunità stessa la scissione che si produce ordinariamente fra bianchi e neri ed aiuta a formare un tutto organico.

***

Talora sucede che il mescolamento di razze produca una generazione inferiore. Ma ciò è perchè gli ostacoli materiali e morali a tali unioni, la limitano alle classi inferiori.

L'Unione degli Ainos e dei Giapponesi ha dato vantaggi: così quella dei Portoghesi e degli Olandesi nell'India più lontana; così dei Russi e dei liberiani.

L'unione degli Arabi cogli Africani del Nord ha prodotto i Mori. Nel Messico, nel Brasile, nel Cile l'unione di spagnuoli e portoghesi con gli indigeni ha prodotto tipi robusti, intelligenti e fecondi.

Altre notizie e dati sull'interessante argomento potremmo ricavare da altre delle memorie presentate al congresso, sebbene non trattino come quella dell'Earl Finch espressamente il soggetto.

Per conchiudere ci basta ricordare i 16 milioni di Anerindiani, prodotti dalla unione di bianchi e mongolici, che già citammo nell'articolo precedente e gli Eurasici, figli di europei e di indiani.

Formano, come vedremo, il gran problema morale e politico dell'India, ma intanto confermano la tesi del Finch, chè sono più grandi degli indiani più regolarmente belli degli anglo sassoni.

Giorgio Bompiani

Economia e Statistica

Situazione delle Banche di emissione estere.

Il bilancio pubblicato sabato dalla *Banca di Francia* reca in questa settimana, nell'incasso oro una riduzione di fr. 13.981.000: sono usciti dagli sportelli fr. 8.540.000 a Parigi, e 5.139.000 nelle succursali.

L'incasso argento è diminuito di 1.480,000 fr.; la circolazione ha versato 345.000 fr. a Parigi e 3.175.000 fr. in provincia e sono stati mandati 5 milioni nel Belgio.

La circolazione fiduciaria aumenta di 170 milioni il portafoglio di 131 e le anticipazioni di 14 milioni; i conti correnti particolari hanno prelevato 69 milioni ed il Tesoro 61 milioni.

Alla *Banca d'Inghilterra* il movimento d'oro con l'estero è stato il seguente fino a sabato 5:

Entrata.

Verghe	st.	627.000
Dalla Francia		10.000
Totale		637.000

Uscite.

Turchia	st.	200.000
America del Sud		20.000
Eccedenza delle entrate		417.000
Totale		637.000

L'eccedenza delle impostazioni è di 10 milioni, ma la circolazione interna ha prelevato 35 milioni d'oro e 25 milioni di biglietti.

Il portafoglio diminuisce di 43 milioni, i conti correnti privati di 62 miliòni, i conto correnti pubblici di 33 milioni.

La proposzione fra le riserva e gli impegni è presso a poco di 54 52%.

Alla *Banca d'Austria-Ubgheria* sono rientrati 50 milioni in biglietti; i conti correnti hanno versato 37 milioni; il portafoglio diminuisce di 8 milioni; le anticipazioni aumentano di 6 milioni.

Alla *Banca Nazionale Belga* la circolazione è in aumento di 12 milioni, il portafoglio progredisce di 24 milioni, malgrado una nuova uscita di 10 milioni di biglietti sull'estero che riduce la cifra a 90 milioni, contro 154 milioni del bilancio corrispondente dell'anno scorso.

Nella *Banca di Spagna* nessun movimento interessante è da rilevarsi.

La *Banca Neerlandese* ha un aumento di 9 milioni nel portafoglio, 5 milioni nelle anticipazioni e 9 milioni in conti correnti.

La *Banca di Russia* ptesenta una diminuzione di 16 milioni nell'incasso oro e nella circolazione, di 15 milioni nei conti correnti privati, di 60 milioni nel conto del Tesoro, di 13 milioni al portafoglio, di 55 milioni nelle anticipazioni e di 32 milioni nei fondi disponibili all'estero.

La navigazione fluviale in Francia

Notevole è lo sviluppp dato in Francia alla navigazione fluviale, che rappresenta una delle vie più economiche pei trasporti di merci nell'interno.

La rete nazionale di canali e di fiumi navigabili in Francia ha più di 11.400 chilometri di sviluppo, di cui 6.500 appartengono ai fiumi ai laghi ed agli stagni e 4.900 ai canali propriamente detti. Le linee di acqua sono divise in principali e secondarie: considerando principali quelle che hanno un pescaggio di due metri.

Le dimensioni delle loro chiuse tutte identiche, hanno m. 38.50 di lunghezza per m. 5.20 di larghezza

IL VICARIO

—(NOVELLA SVEDESE)—

I.

I COMPAGNI DI GINNASIO.

— Non t'importa. Ne ho bisogno. Filippo gli dette il denaro e Federico tutto allegro corse dal vetraio, fece riparare la finestra, compró una quantità di legna, qualche pane, e mandó tutto alle povere vecchie; poi ricordandosi che esse passavano al buio le loro serate, andó a prendere alcune candele nella sua camera e si recò alla casa dei poveri. Il vetro era rimpiazzato. Il fuoco scoppiettava e le candele erano accese sulla tavola.

— Oh! signore Dio, ! esclamò una delle vecchie — quale fortuna avere la luce! Oggi appunto è la festa di Natale!

— Buon Dio! — esclamò un'altra, avessimo soltanto qualche cosa da mangiare.

— Ecco qualche cosa, disse Federico.

— Che Dio vi benedica, risposero le vecchie, ed una di esse che era cieca, stese la mano avida verso il canestro del pane.

Federico le guardava con gioia infantile e non comprendeva che con sì poca cosa si può rendere felici creature umane.

Quando il modesto pasto terminò, una delle vecchie prese un libro di salmi e disse alla sua compagna.:

— Maria, vogliamo pregare questo signore di farci una lettura? Io sono quasi cieca come te, non posso neppure leggere con gli occhiali, non possiamo anfare in chiesa con questo inverno rigido, così meschinamente vestite come siamo, ed intanto sarebbe bene sentire la parola di Dio.

— Datemi quel libro, disse Federico, io vi farò la lettura: e lesse parecchi salmi in cui si parlava delle sofferenze del povero, della pazienza che doveva conservare, e della speranza celeste che doveva sostenere il suo coraggio.

Le due donne l'ascoltavano con una gioia che si dipingeva nel loro volto. La cieca alzò la testa come se avesse visto aprirsi il cielo. Entrambe erano religiosamente, profondamente commosse, e lo studente si sentiva sempre più toccato della sorte di quelle disgraziate creature che nel loro abbandono cercavano l'aiuto di Dio e l'attendevano con fiducia. Gli parve allora che gli fosse fatto per venire ai aiuto di quei poveri esseri e l'idea di una nuova carriera si presentò improvvisamente al suo spirito, e si disse: Debbo consacrare la mia vita a portare la luce e la consolazione nel cuore di coloro che soffrono, e rallegrarmi con quelli che si rallegrano e piangere con quelli che piangono!

Posò il libro nella tavola. La cieca cercó la sua mano e, stringendola fra le sue, gli disse.

— Io non posso che ringraziarvi e richiamare su voi la benedizione di Dio, vi basta ciò?

— Si, rispose Federico. E ritornerò ogni domenica a farvi una lettura.

— Grazie, grazie, gridarono insieme le due donne, e quando era in fondo alla sala lo studente sentiva ancora le loro parole di riconoscenza.

La neve cadeva, il vento urlava, ma Federico incurante dell'uragano, guardava la finestra dove brillava per sua cura una dolce luc ee provava un nobile sentimento di soddisfazione pensando che vi erano là due esseri ai quali poteva esser utile, due esseri che senza di lui no potevanoi, contare su nessuno. Ed egli diceva:

— Poco fa era io che invocava l'aiuto degli altri, e ne ho bisogno ancora, ma quantunque povero posso anche fare del bene; posso far sentire la parola di Dio a quelli che sono abbandonati dagli uomini.

Rientrò felice in casa sua, e passò la notte senza dormire.

L'indomani, quanto incontrò il suo amico Filippo, gli disse:

— Voglio annunziarti una risoluzione che ho presa questa notte.

— E quale?

— Quella che mi faró prete.

— Prete?

— Si. Non guardarmi con un'aria così stupita. Voglio esser prete. Che vi è di meglio che di consolare, di dirigere i cuori dei proprii simili?

E tale è la missione del prete.

— Quello che v'è di meglio è di seguire la tua prima vocazione — rispose Filippo — di tenere in questo mondo la bilancia della giustizia di Dio.

— Non scherzare, — disse Federico — compiendo le funzioni di giudice quante volte potrei ingannarmi mio malgrado; perchè è così facile, per noi poveri uomini di sbagliare malgrado le nostre migliori intenzioni, e di non saper discernere il vero dal falso!

— Non c'è da temere lo stesso pericolo nelle missione del sacerdozio? Quante sfumature diverse non si presentano nei diversi dogmi del cristianesimo e quanta dottrina differente! Quale è la vera? La verità!

Federico sorrise. Egli aveva nel suo cuore un sentimento che rispondeva a tutte le obiezioni e disse al suo amico:

— Il mio dovere, come prete, è di illuminare, di consolare, di soccorrere chiunque abbia bisogno di me. Come giudice io non posso rendere felice un uomo senza colpire dolorosamente un altro; come prete otterrò la soddisfazione di me stesso consacrandomi al servizio degli altri. Tu supponi che io possa smarrirmi fra i diversi dogmi religiosi, facendo smarrire anche lo spirito dei miei fratelli. No, io non farò altro che mostrare ad essi il cielo, ed insegnerò loro ad amarsi scambievolmente, e ad amare il loro padre celeste. Seguendo questa dottrina non potrò ingannarmi.

— Ecco già un buon esordio di predica — replicò Filippo — ma rifletti ancora e non prendere la tua decisione prima di entrare all'Università.

IL PROFESSORE BLASMARH

Trovarsi a diciassette anni, col suo libero e di allegro umore di scolaro, obbligato a vestire un abito nero, a mettere una cravatta bianca e a entrare in una società in cui non si sa se si debba restare in piedi o sedere, parlare o tacere, è una delle situazioni di cui ogni studente ha potuto provare le difficoltà. Ed in tale situazione erano una dozzina d'allievi del ginnasio di L. invitati col giovane barone Nordenstrale, a figurare nel salone del professor Klasmark.

Klasmark era un uomo piccolo di cinquant'anni circa, leggermente curvo, perchè nella sua giovinezza aveva passata la vita fra i libri, ma che, disgraziatamente per lui ed i suoi discepoli, non aveva portato gli sguardi fuori del suo gabinetto di lavoro. Il gran libro della natura era per lui quasi lettera chiusa. Il suo cuore non si dilatava che con Euclide. Egli insegnava l'algebra e le matematiche.

Nel mondo egli si sentiva così impacciato e così inesperto, come il più ingenuo dei suoi allievi. Però in grazia alle visite che di tanto in tanto faceva al vescovo od al prefetto, quando questo magistrato onorava la piccola città di L. con la sua presenza, Klasmark aveva finito per prendere un certa aria di società molto rispettosa verso i ricchi ed i potenti, e paternamente benevole verso i suoi inferiori.

Gli studiosi in generale sentono istintivamente in loro una certa debolezza che l'induce a cerc

ed il parapetto dei ponti stabili ha una elevazione di almeno m. 3.70 al disopra del livello.

Queste linee sono servite da *chalands* di tre grandi dimensioni ed hanno 38 metri di lunghezza, pescando in carico m. 1.80.

Le linee principali ammontano a 4.800 chilometri di cui 2.000 pei fiumi e 2.800 pei canali ed assorbono circa l'80 % del traffico complessivo.

Le vie d'acqua più frequentate sono: la Senna, l'Oise, l'Escaut, la Scarpe e i canali di Saint-Quentin e dalla Marna al Reno.

I porti più attivi: quelli di Parigi, Rouen, Vigneux, Dunkerque, Bordeaux e Lione.

Le finanze della Danimarca.

Il bilancio danese per l'esercizio 1911-12 calcola le entrate a corone 95.698.073 contro 96.758.788 del precedente esercizio, e le spese a corone 116.299,515 contro 117.335.629.

Una caratteristica speciale delle finanze danesi risiede nell'esistenza di un fondo di riserva di una importanza relativamente assai notevole. Questo fondo ascendeva infatti a corone 17.198.156 al primo aprile 1910. Esso è destinato a far fronte a impreveduti bisogni dello Stato.

Il debito pubblico ammontava a corone 301.754.178 al 31 marzo 1910, con quasi 50 milioni di aumento sull'anno precedente.

Nel 1880 il debito pubblico era di solo corone. 173.838.612.

L'aumento si spiega in parte per la necessità di colmare i disavanzi dei precedenti esercizi, e in parte per le spese necessarie alla costruzione di ferrovie e porti.

Nel 1909 il commercio danese ammontò a corone 1.333.116.000 di cui 725.040.000 alle importazioni e 608.076.000 alle esportazioni. Dieci anni fa le importazioni erano 526.803.000 e le esportaz. 393.570.000.

Le entrate delle dogane spagnuole.

La direzione delle dogane spagnuole pubblica il rendiconto delle sue operazioni per il 1910.

Il totale delle entrate fu di pesetas 168.747,332 con 15.147,332 di aumento sul preventivo del bilancio. Questa cifre fu superata già nel 1906; quindi non può dirsi eccezonale.

La maggior parte dei dazi (147.049.205 pesetas) fu pagata in oro; quindi, dopo aver rimborsato i cuponi della rendita spagnuola estera in 41 milioni circa, al Tesoro rimasero a sua disposizione più di 100 milioni di pesetas sull'estero.

Riforma monetaria in Turchia.

Il sistema monetario attualmente in vigore in Turchia e che comprende tre categorie di piastre il cui valore varia secondl le piazze, presenta complicazioni numerose.

Allo scopo di rimediare a questo stato di cose, si è studiato un progetto di riforma monetaria, ed il Ministro delle finanze ha reso pubblica la relazione della commissione all'uopo istituta.

La Commissione propone l'adozione dei seguenti definitivi rapporti tra le monete attualmente in circolazione: il valore della piastra 20 mejidié e la lira turca sarebbe di 100 piastre.

Così verrebbesi ad unificare le tre classi di piastre ora esistenti, ossia la piastra oro, la piastra-argento e la piastra fiscale.

Esaminando le conseguenze della riforma, la commissione calcola che il sacrificio dello Stato sarebbe di 100 mila lire turche al'anno.

Circa il modo di applicazione, la Commissione propone che la amministrazioni accettino la lira turca a 100 piastre, la piastra a 20 mejidié e le altre monete al loro valore nominale. Il Governo designerà delle Casse di cambio ovunque lo riputerà necessario.

All'inizio della riforma e per allontanare la necessità di fornire ogni cassa di cambio con un grande stock di oro, e di altre monete, le operazioni di cambio sarebbero accentrate a Costantinopoli.

ARMI ED ARMATI

La prima corazzata.

Il 1. agosto sono compiuti cinquanta anni dacchè la prima corazzata entrò a far parte della flotta britannica.

Infatti il *Warrior* (così si chiamava) fu messo in cantiere nei Thames Ironworks nel 1859; fu varato il 23 dicembre 1860 ed entrò in servizio sotto il comando del capitano Cochrane, il 1. agosto 1861, per una serie di crociere sperimentali.

Il *Warrior* fu costruito a guisa di risposta alla fregata corazzata *Gloire*, che era stata costruite per la flotta francese.

Il bastimento inglese era alquanto più grande del suo rivale francese.

Era lungo 380 piedi, largo 54 piedi e 6 pollici, aveva uno spostamento di 9210 tonnellate e macchine della forza di 5700 cavalli, che gli imprimevano una velocità di nodi 14.4 all'ora.

La sua cintura corazzata era composta di lastre di ferro dello spessore di quattro pollici e mezzo e copriva la linea d'acqua per circa 3¦4 della lunghezza della nave, le cui estremità non erano protette.

Per una curiosa coincidenza in questi giorni è stata aggiunta alla flotta britannica la nuova corazzata *Hercules.*

Il *Daily Chronicle* pubblica il seguente raffronto fra le principali caratteristiche delle due navi, raffronto che più di qualunque articolo giova a dimostrare l'enorme progresso fatto nella costruzione delle navi da guerra nell'ultimo mezzo secolo.

	Warrior 1861	*Hercules* 1911
Lunghezza piedi	380	510
Larghezza piedi	54.6	85
Tonnellaggio	9210	20,000
Forza da macchine	5700 cavalli	26.000 c. (turbine)
Velocità nodi	14.4	21
Corazzatura principale	4 pollici ½ (ferro)	12 poll. (acc.)
Id. alle estremità	——	6 pollici
Cannoni più pesanti	9 tonnellate	65 tonnell.
Proiettile più pesante	233 libbre	850 libbre

Massime, Pareri, Disposizioni.

In tema di Ricchezza mobile
L' " Ius di gazagà. „

L'jus di gazagà » spettante agli ebrei (o ai loro eredi ed aventi causa) sulle case loro concesse in forza di antiche costituzioni pontificie è istituto molto analogo alla enfiteusi. Onde il canone dovuto dai possessori a titolo di diritto gazaganico ai proprietari concedenti (o ai loro eredi ed aventi causa) deriva da dominio e non va soggetto all'imposta di ricchezza mobile. (*commissione prov.* di *Ricchezza Mobile di Ancona,* Pres. ed estens. com. *Filoteo Lozzi*).

Più che una decisione, questa può dirsi una monografia sulla materia, molto controversa, dell'*jus* di *gazagà*: poichè non racchiude concise proposizioni sugli argomenti inerenti alle questioni che risolve, ma, come in uno studio di dottrina, svolge le vicende storiche dell'istituto, ne rileva e ribadisce la sussistenza nel diritto odierno, ne penetra e prospetta la natura giuridica, studiandolo nella giurisprudenza e nella dottrina, e raffrontandolo, con minuta analisi, agli istituti giuridici che presentano con esso delle analogie, quali la locazione, la rendita fondiaria, la enfiteusi; traendone la conclusione che l'*jus* di *gazagà*, tuttora spettante agli eredi od aventi causa degli ebrei sulle case che furono a questi ultimi concesse in alcune città d'Italia in forza delle costituzioni pontificie del 1555, 1562, 1586, 1604, 1658, 1698 e 1773, si accosta più che ad altre figure giuridiche do l' odierno diritto civile, italiano, alla enfiteusi; e che perciò il canone dovuto dal concessionario (o dal suo erede o avente causa) al proprietario concedente (o dal suo erede o avente causa) rappresenta, enfiteutico nel sistema legislativo italiano, il diritto reale di dominio diretto spettante al concedente sulle case gazaganiche; e, come tale, non è soggetto alla imposta di ricchezza mobile, per gli art. 4 e 5 de la legge 24 agosto 1877, in relazione all'art. 3 delle disposizioni preliminari al cod. civ. italiano.

Esenzione della imposta sui fabbricati per gli acquedotti di provincie, comuni e consorzi.

Diamo il testo della circolare, a firma del Direttore Generale delle Imposte dirette e Catasto, comm Abbate, alle Intendenze di Finanza circa l'applicazione della legge 25 giugno corrente

Nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 1° luglio corr. n. 153, è stata pubblicata la legge 25 giugno 1911, n. 586, che concede speciali agevolazioni alle provincie, ai comuni ed ai consorzi dei comuni, per provvedere alla esecuzione delle opere ed alle spese occorrenti per la provvista di acque potabili e per la esecuzione di opere d'igiene.

L'art. 12 di detta legge dispone che l'imposta sui fabbricati non è applicabile alle provincie, ai comuni ed ai consorzi di comuni per le opere già costruite e per quelle da costruire per provviste di acqua potabile.

In dipendenza pertanto di tale disposizione le intendenze inviteranno subito le dipendenti agenzie delle imposte ad abbandonare gli accertamenti che avessero in corso degli acquedotti, cui la legge si riferisce, tanto per le costruzioni, quanto per le tubature ed i macchinari inservienti alla provvista e distribuzione delle acque, senza distinguere se gli acquedotti servano esclusivamente ad uso pubblico od anche ad uso privato, con qualche profitto per gli enti proprietari.

Collo stesso criterio dovranno gli agenti radiare dal catasto il reddito di quelli già accertati ed in tassa, liquidando contemporaneamente il rimborso dell'imposta e delle sovrimposte, con effetto dal 15 luglio corrente, giorno in cui la legge ha vigore.

Per gli acquedotti invece di esclusiva proprietà di altri enti contemplati dalla legge, di società e di privati, gli accertamenti già definitivi ed in corso dovranno naturalmente essere mantenuti e si dovranno iniziare quelli non ancora proposti

Le intendenze comunicheranno al Ministero non più tardi della fine del prossimo agosto il numero degli acquedotti, pei quali sarà stato abbandonato l'accertamento nonchè il numero degli acquedotti già tassati ed ora esentati, indicando per ognuna di queste categorie il reddito imponibile perduto.

Nuovi valori di bollo e marche

Ecco il testo del decreto reale che istituisce nuovi valori di bollo e marche per atti amministrativi.

Art. 1. — Per l'esazione delle tassse di bollo sono istituiti i seguenti valori bollati:

a) marca da bollo a tassa fissa di cent. 25, oltre i decimi, eguale nel disegno alla esistente marca da 50 centesimi, ma stampata in color bruno cupo e portante l'indicazione del detto valore di cent. 25 oltre 2¦10.

b) marca da bollo a tassa fissa di cent. 20, senza aumento di decimi, eguale alla esistente marca da cent. 10, ma stampata in colore rosso e con la indicazione del detto valore di cent. 20;

c) foglio di carta filogranata da cent. 20 di formato identico a quello da cent. 10 ora in uso, ma col bollo stampato al lato sinistro del foglio e portante a sinistra della figura il prezzo di cent. 20.

Art. 2. — Per la riscossione della tassa stabilita dall'art. 20 della legge suddetta è istituito un nuovo foglio di carta filogranata per cambiali col bollo a tassa graduale da cent. 10, eguale nella estensione nella filagrana ,nei distintivi del bollo, nel fregio di contorno e nel colore della stampa a quelli per cambiali ora in uso, salvo la diversa indicazione del valore.

Sui fogli di carta filogranata per cambiali da cent. 5, 12 e 24, istituiti con R. decreto 26 gennaio 1908, n. 23, saranno variate in relazione al citato art. 26, le indicazioni stampate a margine, circa la somma e la scadenza delle cambiali per le quali possono servire. I fogli ora esistenti potranno però essere utilizzati nei limiti di somma e di scadenza corrispondenti alla disposizione dello stesso art. 26 e saranno ammessi al cambio presso gli uffici del registro fino al 31 dicembre 1911.

Art. 3. — Per la riscossione della tassa di cui all'art. 30 della legge suddetta sono istituite le seguenti marche:

a) marca per atti amministrativi da L. 2, oltre i decimi di formato e disegno identici a quelli delle marche dello stesso valore ora esistenti per la riscossione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi ma stampati in colore azzurro;

b) due marche doppie per atti amministrativi da L. 5 e da L. 10, senza decimi, con le dimensioni complessive di millimetri 44 in larghezza e millimetri 38 in altezza esclusi i margini estremi.

Nell'interno delle due parti di tali marche campeggiano due circoli uguali, racchiudenti, quello di destra il valore della marca in cifre arabiche su fondo a *guilloche*, l'altro a sinistra la effigie reale su fondo lineato orizzontalmente. Nella parte inferiore trovasi la leggenda « Atti amministrativi » e più sotto l'indicazione del valore in caratteri maiuscoli. Gli spazi liberi fra i circoli, le leggende e le indicadette sono occupati da piccoli fregi.

La marca da L. 5 è stampata in colore brunorosso; quella da L. 10 in colore verde.

Queste marche saranno stampate su carta bianca portante nella filagrana la corona reale.

Art. 4. — La vendita delle nuove marche e dei nuovi fogli di carta filigranata incomincierà a misura che gli Uffici del registro ne saranno provvisti.

Deposito e commercio dei liquidi infiammabili

Il Ministero dell'Interno ha diramato ai Prefetti, Sottoprefetti, e questori la seguente circolare, a firma del Dirett. Generale della P. S. comm. Vigliani:

Dagli atti finora pervenuti a seguito della circolare ministreiale 31 gennaio u. s. n. XV. F. 2. 00901, si è rilevato che i comuni hanno data in genere una meno esatta intepretazione al disposto della circolare stessa provvedendo in modo assai disforme l'uno dall'altro e spesso non conformemente ai dettami della tecnica in materia.

E poichè la Commissione reale che aveva per compito di concretare proposte di norme tecniche sull'uso deposito e trasporto delle sostanze infiammabili ha oramai condotto a termine i propri lavori, si è ritenuto opportuno disporre per un estratto, dalle proposte stesse, della parte che si riferisce ai piccoli depositi dei liquidi più comunenente in uso,.

Tale estratto si trasmette con la presente alle SS. LL. affinchè vogliano portarlo a conoscenza delle amministrazioni comunali per opportuna loro norma, fino a che non sia intervenuta la necessaria approvazione del regolamento generale proposto dalla prelodata Commissione reale.

***

I liquidi più comunemente in uso possono essere distinti in tre categorie, e cioè:

Categoria A. — Liquidi i cui vapori possono dar luogo a scoppio.

1. Essenze ed oli leggieri derivati dal petrolio, dal catrame e simili, aventi il punto di infiammabilità (1) inf. a 30°. (benzine, ligroina, petroli greggi ecc.)

Essenze ed olii essenziali di resina (essenze di trementina ed acqua ragia, vernici all'essenza di trementina, ecc.).

Etere solforico e liquidi che ne contengono in grande proporzione (collodio, ecc.).

Solfuro di carbonio, acetone e simili.

2. Alcool ed alcoolici contenenti più del 60% in volume di alcool anidro.

Categoria B. — Lidquidi infiammabili.

1. Olii derivati dal petrolio, dal catrame e simili aventi il punto di infiammabilità tra il 30° e 100° (petroli normali, nafte raffinate, ecc.).

2. Alcoolici contenenti in volume più del 30% e non oltre il 60% di alcool anidro.

Categoria C. — Liquidi conbustibili.

Olii pesanti derivati dal petrolio, dal catrame, ecc., aventi il punto di infiammabilità di 100° o superiore (combustibili liquidi, nafte, lubrificanti, ecc,);

Olii grassi vegetali ed animali;

Glicerina;

Vernici grasse esenti da acqua ragia;

Simili liquidi che non svolgono vapori infiammabili al disotto di 100°.

I depositi dei liquidi compresi nella categoria *A* sono a considerarsi *grandi* se superiori a 25 mc., *medii* se superiori e 250 litri e fino a 25 mc., *piccoli* se superiori a 5 litri a fino a 250 litri; al disotto di 5 litri non si tratta più, evidentemente, di deposito.

Pei liquidi della categoria *B* vi è *piccolo* deposito al disopra dei 50 litri e fino a 1 mc.; *medio* deposito da 1 mc. fino a 250 mc.; *grande* quando trattasi di quantità maggiori a tale limite di 250 mc.

I depositi dei liquidi elencati nella categoria *C* cono a considerarsi *grandi* se superiori a 1000 mc.; *medii* se superiori a 10 mc.; *piccoli* fino a 10 mc.

Per l'impianto dei *grandi* e *medi* depositi di liquidi di ognuna delle predette categorie come per la regolarizzazione di quelli già esistenti e che si reputassero non fortniti di sufficiente garanzie di sicurezza sarà bene che i municipi comunichino per ora le relative domande al Ministero (ufficio esplosivi) onde averne il parere sulle misure di sicurezza da imporsi circa i serbatoi, i locali e le distanze da altri fabbricati.

I piccoli depositi, invece, potranno senz'altro essere permessi dai municipi sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

Per i liquidi della categoria A.

Nei locali di rivendita, rimesse per automobili piccoli opifici, ecc., ove occorra mettere i liquidi anzidetti (esclusi gli alcool e gli alcoolici) in distribuzione, i recipienti a ciò destinati dovranno corrispondere alle seguenti condizioni:

a) essere costruiti con robusto lamierino, zincato, stagnato, ecc., a seconda della natura del liquido, con giunzoni a saldatura resistente ad elevata temperatura ed, ove occorra, rafforzati con cerchiatura.;

b) essere muniti di valvola fusibile o di analoga disposizione, che impedisca l'elevarsi della pressione all'interno, in caso di incendio;

c) avere le aperture munite di dispositivo a reticella, od altro equivalente, che impedisca la retroversione della fiamma;

d) l'attingimento del liquido dovrà farsi, per i recipienti fissi di capacità superiore ai 10 litri, con una pompa o con rubinetti a chiusura automatica od altra equivalente disposizione atta ad impedire il disperdimento del liquido; per recipienti trasportabili, di caapcità fino a 10 litri, anche con semplice beccuccio ed inclinazione del recipiente.

Saranno ammessi per la distribuzione anche i recipienti in uso per i trasporti, purchè i tappi di chiusura dei medesimi vengano temp aneamente sostituiti i dispositivi di cui alle lettere *b*, *c*, *d*.

Per i liquidi della categoria B (esclusi gli alcool ed alcoolici) i recipienti per la distribuzione dovranno corrispondere alle prescrizioni di che alle lettere *a* e *b*- di cui sopra saranno inoltre, per l'attingimento, muniti della disposizione indicata dalla lettera *d* od almeno di rubinetto con chiave asportabile; anche in questo caso saranno ammessi per la distribuzione i recipienti in uso per i trasporti, purchè ai tappi di chiusura vengano temporaneamente sostituiti i dispositivi corrispondenti alle condizioni anzidette.

Per gli alcool e gli alcoolici delle categorie *A* e *B*, saranno pure ammessi i recipienti adottati per i trasporti, da usarsi però con le opportune cautele onde evitare qualsiasi disperdimento del liquido.

Nelle rivendite non si potranno distribuire al pubblico liquidi della categoria *A* (esclusi gli alcool e gli alcoolici) che in recipienti metallici corrispondenti alle prescrizioni di cui alle lettere *a* e *c* oppure ne recipienti ammessi per i trasporti, purchè questi siano completamente pieni e sigillati.

I resipienti di vetro non saranno ammessi che fino alla capacità di un litro.

Per gli altri liquidi della categoria *A* e per quelli della categoria *B* la distribuzione dovrà essere fatta in recipienti che presentino condizioni di sicurezza almeno equivalenti a quelle in uso per i trasporti.

I recipienti dei liquidi della catàgoria *A* e *B* dopo vuotatura, quando non siano destinati ad essere subito riempiti di nuovo, dovranno venire liberati dai vapori infiammabili eventualmente contenutivi e da le tracce di liquido aderente alle pareti, mediante riempimento con acqua.

In nessun caso i piccoli recipienti dopo vuotatura dovranno essere portati fuori dal recinto del deposito ed abbandonati in località in cui possa avere accesso il pubblico.

Per i liquidi della categoria C.

I *piccoli* deopsiti potranno essere stabiliti in locali anche sotterranei, così disposti che in caso d'incendio il ilquido infiammabile non possa trascorrere in locali nè interrompere le vie di uscita dalle attigue abitazioni.

Gli stessi ercipienti ammessi per i trasporti, potranno servire per la distribuzione nelle rivendite.

(1) Secondo il metodo Abel, essendo la pressione di 760 mm.

ARBITRATI

Nella vertenza tra l'Amminitrazione dei LL. PP. e l'impresa Cataldo, sorta in seguito all'appalto dei lavori di manutenzione, per il quinquennio 1904-09, delle vasche, dei canali e delle annesse opere d'arte della bonifica della pianura di Quarto, bacino inferiore del Volturno (Napoli), il collegio arbitrale ha espresso il seguente lodo:

« Se l'Amministrazione ha prescritto per un lavoro — nel caso di lastre di pietra — una dimensione precisa — nel caso di 50 centimetri di larghezza — e se, dovendo per le buone regole d'arte, la lunghezza essere non inferiore alla larghezza, ne è risultata una superficie superiore a quella preivsta nel capitolato speciale, l'Impresa ha diritto che la differenza in più della superficie risultante, le sia pagata con prezzo, che derivando da elementi contrattuali, dovrà essere soggetto a ribasso d'asta. »

Il Collegio era così composto:

cav. di gran croce, prof. dottor Guido Fusinato, deputato al Parlamento, comm. dott. Leone Massimo Girioli, consigliere di Stato;

comm. ing. Vincenzo Cavi, comm. ing. Giacomo Poletta, ispettori superiori del Genio Civile, e dal cav. avv. Cesare Morgigni di Manthonè, consigliere della Corte d'appello di Roma.

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Londra**, 6. 14.000 scioperanti hanno assistito oggi, nel pomeriggio al meeting tenuto a Trafalgar Square.

E' stata proclamata la decisione dell'arbitro Alberto Rollit, che è favorevole agli scioperanti, i quali riceveranno, in seguito a questa decisione un aumento di stipendio.

La decisione è stata accolta con entusiasmo.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri mattina il Papa dopo aver celebrato Messa nella sua Cappella privata, è sceso in giardino, ove ha fatto una lunga passeggiata.

Le udienze saranno sospese ancora fin dopo il 9 corr., nel qual giorno, in occasione dell'anniversario della Coronazione, avrà luogo la Cappella Papale.

Il Papa scenderà alla Cappella in portantina, per evitare bruschi cambiamenti di temperatura.

I funerali del sen. Rattazzi. — Ieri mattina presenti la vedova desolata , i figli, i congiunti e gli intimi, la salma del sen. Urbano Rattazzi è stata racchiusa in una ricca cassa di acero, internamente imbottita di raso cremisi.

Questa cassa fu chiusa in una seconda di zinco e quindi in un elegante sarcofago, provveduto dalla rinomata Ditta Raffaello Raveggi, di via Palermo, che ha pure provveduto alla preparazione della Cappella, e poi al trasporto funebre, con la consueta e diligente precisione.

Il sarcofago, intagliato artisticamente è di noce, con borchie e maniglie di bronzo dorato.

Attorno alla cassa hanno vegliato, fino all'ultimo, orando, le Suore del Protettorato di San Giuseppe.

Alle 18 ha avuto luogo il trasporto funebre.

Il corteo, semplice e imponente, senza rappresentanze ufficiali, senza truppe, senza musiche e senza fiori, come per volontà espressa dal defunto ha mosso dal villino di via Ludovisi e si è diretto alla Chiesa di S. Camillo in via Sallustiana, ove sono state impartite alla salma, le assoluzioni di rito.

Quindi per via delle Finanze, via Volturno, via S. Lorenzo, il corteo, tra due fitte ali di popolo reverente, è giunto alla stazione di Termini, ove la cassa è stata deposta tra ceri e parati di lutto, in attesa della partenza per Alessandria, che ha avuto luogo alle 21. La salma era accompagnata dal figlio Giacomo, dai figliastri Mario e Luigi dei conti Cossilla, dal fratello col. Alessandro, dal cav. sorisio, dal comm. Sabatini, dall'avv. Ottorino Galluppi, dal P. Beccaro.

Il vagone ove è stata deposta la salma era parato di velluto verde cupo a frangia di crespo.

Sulla cassa erano state deposte 5 corone; dalla consorte, dal figlio, dai figliastri, di S. A. R. il Duca d'Aosta,dal Protettorato di S. Giuseppe.

Il corteo che non aveva nulla di ufficiale era numerosissimo di amici, di beneficati, di personaggi cospicui, di ammiratori.

Tra la folla degli intervenuti abbiamo notato i Ministri Leonardi Cattolica e Sacchi, i Sottosegretari di Stato Gallini, Di Scalea, Battaglieri, Bergamasco, il Prefetto Annaratone col capo di gabinetto comm. Mazzoldi; il Sindaco Nathan con l'assessore Trompeo e i consiglieri comunali Vanni e Grifi. I senatori conte di San Martino e Paternò; i generali Ponzio Vaglia e Pollio, i comm. Tofano, Pouchain, Carpi, Sabatini, il cav. Sorisio, l'avv. Ottorino Galuppi, l'on. Santini e molti altri deputati. Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati era rappresentato dal comm. Bartoccini; si era fatto anche rappresentare il comm. Giuseppe Orlando.

Oltre i telegrammi già annunziati, fra i più notevoli giunti alla famiglia notiamo quelli: del Presidente della Camera, Marcora, degli on. Celesia, Daneo, Lacava, Bertolini, Fusinato, Maraini, Boselli, dei sen. Finali, Manfredi, Blaserna, Casana, Carle, Mangiagalli, Torrigiani, Garofalo, Morandi, Frascara, Taverna, Lucca, Scialoja, Cefaly, Borgatta, Inghilleri, Cavasola, Biaggio, Pedotti, Teofilo Rossi, e delle famiglie Orsini, Canonica, Chiarella, Re Riccardi, ecc.

I medici igienisti. — Facendo seguito a quanto abbiamo già rifrito circa i lamenti dei Medici igienisti del Congresso di Roma, ecco che cosa si pretende dal medico scolastico:

1. Che visiti *tutti i giorni* 4 o 5 scuole elementari municipali, contenenti complessivamente 2,500-3,000 alunni allo scopo di allontanare gli alunni affetti da malattie diffusibili, o che si sospettino malati di tali morbi;

2. Che rivisiti, *a domicilio*, lo scolaro che fu da scuola allontanato dall'ufficio delle malattie infettive o perchè malato di vaiuoloide, scarlattina, croup, difterite, o perchè coabitante con individui affetti da un qualsiasi morbo infettivo.

3. Che nella *sede della scuola* visiti qualsiasi alunno allontanato per una qualunque malattia: che visiti quegli alunni che desiderino di essere dispensati dalla ginnastica: visiti gli alunni e scelga quelli da proporsi per le classi differenziali; visiti gli alunni e scelga quelli da proporsi per le scuole all'aperte; visiti gli alunni e scelga quelli da inviarsi ai medici specialisti del Comune; scelga quelli da proporsi per le cure ricostituenti, e per le Colonie appennine e marine.

4. Che concorra, assieme al maestro, alla compilazione della carta biografica;

5. Che una volta al mese ispezioni alcune scuole private;

6. Che compia numerose rivaccinazioni.

A rendere più gravosa la situazione, bisogna considerare il tempo che occorre per soddisfare tutti gli obblighi.

Perchè il medico scolastico si rechi dalla propria abitazione allà zona assegnatagli (per taluno ad es. da Porta S. Giovanni a Porta S. Pancrazio, a Piazza del Popolo, oppure dalla Stazione al Testaccio) occorre che impieghi, servendosi del tramways, anche più di un'ora nell'andare ed un ora nel tornare.

E poi, perchè egli si rechi alle scuole poste ai due estremi della sua zona, deve impiegare, sempre procedendo a piedi, 30-40-50 minuti a seconda delle zone.

E se si tien conto che per ogni scuola (ed il medico ne abbia quattro) fra salire, scendere le scale ed osservare gli alunni che si presentano in Direzione. il medico impieghi 15 minuti (tempo minimo), egli starà occupato altri 40 minuti.

Cosicchè il medico scolastico già deve ogni giorno compiere un lavoro di tre ore e più. Ma questo è il lavoro minimo costante al quale bisogna sommare un nuovo lavoro. In realtà un giorno il medico dovrà visitare una scuola privata; un altro giorno, in seguito ad ordine ricevuto, dovrà incominciare la scelta, ad es. per gli alunni da proporsi per le cure ricostituenti: un altro giorno dovrà trattenersi per turno ora in una scuola ed ora in un'altra per compilare qualcuna delle 500-1000 carte biografiche, che deve riempire nel corso dell'anno.

Un altro giorno dovrà ricominciare il giro delle classi per scegliere gli alunni da assegnarsi alle classi differenziali.

Un altro giorno dovrà ricominciare il giro per scegliere gli alunni da assegnarsi alle scuole all'aperto o alle colonie appennine o marine.

Un altro giorno dovrà trattenersi in una scuola per compiere le rivaccinazioni.

E così il medico scolastico compie tutti i giorni un lavoro che oscilla intorni alle 5 ore: lavoro di testa e di gambe.

Ma dal medico scolastico si pretenderebbbe ancor di più: la vigilanza cotidiana di ciasun alunno.

Questo equivale a dire che ogni giorno il medico dovrebbe visitare almeno tutte le classi di ciascuna scuola.

I medici scolastici sarebbero ben lieti di potre accontetare l'Ufficio in tutti i suoi onesti desideri. *Ma l'Ufficio d'igiene non deve ascrivere a loro malvolre quello che deriva solo dall'impossibilità. Occorre, nel criticare, scevrare sempre il possibile dall'impossibile.*

care un appoggio, e perciò si ammogliano ed abbandonano alla moglie il governo delle loro faccende.

Così aveva fatto il signor Klasmark.

Sua moglie era conosciuta nella città pel suo carattere civile e per l'energia della sua volontà, ma il degno professore era padroneggiato non solo dalla sua degna metà, ma da tutti i titolati e decorati.

Non era certo per ambizione che egli rivestiva il suo abito di cerimonie ed andava a presentare i suoi omaggi a tutti i personaggi un pò importanti che arrivavano nella città, ma era invece un indicibile sentimento di umiltà e di rispetto che lo attirava irresistibilmente verso quegli alti personaggi. Quando si trovava innanzi ad essi, si curvava sino a terra, e chiunque l'avesse visto in quella penosa attitudine avrebbe potuto credere che egli sollecitasse qualche gran favore.

Ora il professore doveva dare in casa sua un banchetto solenne, un vero pranzo ufficiale; e ciò per una buona ragione. Il vecchio barone di Nordenstrale era in città ell'egregio Klasmark era in veste da camera ed in pantofole seduto presso la tavola fra cataste di libri e di manoscritti, quando sua moglie si avvicinò a lui e gli disse

— Klasmark, puoi vestirti, perchè avremo gente questa sera, e tu dovrai recarti dal barone per pregarlo di volerci fare l'onore di venirci a visitare.

— Ma perchè rispose il ptrofessore, pogiando la mano sul mento, avremmo gente questa sera?

— Perchè? Non ti ricordi dunque che il pastorato di Wingeltofta e Tranurpe è vacante?

— Ah! veramente? E poi? ....

— Ma la cosa è chiara. Tu cercherai di ottenere quel pastorato. Se saremo cortesi col barone noi avremo il suo appoggio.

— Sì, sì; ed allora dovrò predicare, replicò il professore che qualche anno prima era entrato nel sacerdozio, ma che non aveva mai predicato.

— Sì, e ti ripeto che se tu ottieni la promessa del barone poco importa il voto dei paesani. D'altronde tu hai tanti anni di servizio e tanti meriti che non ti si può rifiutare questa prebenda. Vestiti dunque, ed accudisci saggiamente ai tuoi affari.

Il buon professore assuefatto ad ubbbidire in tutto e per tutto alla sua consorte, si strappò dai libri, uscì', e nel pomerigio il barone e la baronessa, il loro figlio e la loro figlia, si riunivano in casa sua con alcuni studenti per prendere il tè e per cenare.

I poveri studenti si tenevano tra la porta ed il camino, in cravatta bianca, con l'aspetto serio in un'attitudine che dimostrava chiaramente il loro imbarazzo. Solo il figlio del barone percorreva liberamente il salone, ed i suoi camerati lo trovavano molto fortunato che potesse così esporsi a tutti gli sguardi. Se qualcuno di essi doveva rispondere a qualche domanda del professore, diventava rosso fino alle orecchie e tremava pensando che tutti lo guardavano, e quando aveva risposto alle domande del maestro correva a nascondersi tutto confuso dietro i suoi compagni.

Federico stesso ch'era di un carattere determinato si teneva contro il camino, con le mani di dietro, e temeva che Filippo non portasse l'attenzione degli altri convitati su lui.

Parecchie volte arrossì vedendo il suo amico discorrere con la propria sorella; essi evidentement parlavano di lui perchè si voltavano dalla sua parte, e e pareva che trovassero gusto a vedere quel bel giovanotto in piedi, risoluto come una statua di Apollo. Certamente dicevano bene di lui, ma bastava che egli fosse il soggetto della loro conversazione perchè egli si sentisse imbarazzato.

Quale fu dunque la sua ambizione quando un bel momento, Filippo si avvicinò a lui, lo prese per la mano e gli disse:

— Bisogna che ti presenti a mia madre ed a mia sorella.

Egli però non osò resistere all'invito e seguì risolutamente l'amico. Non cercheremo di descrivere l'angoscia da cui fu preso il modesto studente vedendosi presso due belle signore del gran mondo. Ma la baronessa intavolò abilmente la conversazione, e Federico mormorando con voce timida qualche monosillabo, credette di averla ben sostenuta, e si disse che non era poi tanto difficile di discorrere con persone dell'aristocrazia.

La signorina Giulia era una vivace e ridente ragazza di quindici anni; L'etichetta dei saloni non la aveva ancora compressa il cuore essa era abbastanza innocente per essere libera, ed abbastanza libera per essere innocente e si trattenne con Federico come con una vecchia conoscenza.

— Sai tu, Giulia, disse improvvisamente Filippo, che Lindner ha risoluto di farsi prete?

— Prete? rispose ridendo la fanciulla, mi pare che il signore dovrebbe piuttosto pensare a diventare ufficiale.

— Prete! mormorò il Profesore, ah! ah!

— Sì, disse Filippo, e raccontò la storia della palla lanciata sull'ospizio, e descrisse comicamente la lettura che Federico andava a far le domeniche nella camera delle vecchie. Federico era nelle spine perchè pensava che la signorina Giulia si burlasse di lui. e poco gl'importava di essere burlato dal professore di Filippo. Quando l'indiscreto ebbe terminato il suo racconto che sempre scherzando aveva prolungato, il professore scoppiò a ridere clamorosamente, ed anche la baronessa sorrise benevolmente, Federico osò alzare gli occhi su Giulia, ed essa non sorrideva, anzi la sua fisonomia aveva un'espressione seria e guardava con emozione il giovane studente. Da quel momento egli provò per lei un sentimento di riconoscenza. Essa lo guardó ancora, poi chinò gli occhi ma non rideva.

— Ma vostro padre, disse il professore, vuole che studiate diritto. Voi non siete fatto per diventare prete, quantunque siate un bravo giovane, sì, veramente un bravo giovane.

— Che cosa è vostro padre, signor Lindner? domandò la baronessa.

— Egli è caporale, rispose lo studente, e per la prima volta in sua vita si sentì mortificato della sua umile situazione.

— E voi l'amate molto? domandò Giulia.

— Oh! sì, esclamò Federico con accento cordiale! Dio sa che l'amo molto.

— Ebbene, riprese la baronessa, se l'amate come potete non seguire il progetto che egli ha fatto per voi?

— Ah! disse Filippo, egli potrà benissimo cambiare idea quando entrerà all'Università. Forse si farà militare! E vedrete non avrebbe un bell'aspetto in uniforme? con un dolman, le spalline e gli speroni, egli in fede mia sarebbe bello come un Dio.

— Un Dio in uniforme, replicò Giulia, sarebbe un Dio curioso!

La conversazione fu interrotta dal barone che venne a prendere suo figlio pel braccio e gli parlò passeggiando per lungo e per largo del vecchio caporale Lindner che aveva conosciuto nell'esercito.

Il professore seguiva passo passo il barone. Era per lui il polo magnetico verso cui egli si voltava come l'ago della bussola. Di tanto in tanto si sottraeva a quella potente attrazione per andare a dire qualche parola a sua moglie, poi subito ritornava presso il nobile barone, l'ascoltava con profondo rispetto, e non rispondeva alla sua parola che con frasi di deferenza.

Continua

Ed i medici credono di non aver demeritato, perchè, dando alla profilassi scolastica le ore migliori quelle dal mattino, dànno precisamente quelle ore che ad esempio, i clienti pretendono; onde il Medico addetto alla profilassi scolastica deve rinunciare al cespite, anche piccolo, che può derivare dalla clientela.

Di più il medico scolastico pur servendo la scuola, non ha lo stesso trattamento dei maestri.

Egli invero non ha liberi il Giovedì e la Domenica perchè nei giorni di festa dovrà visitare a domicilio gli alunni colpiti da malattie infettive e nei mesi estivi, mentre il maestro ha le sue buone vacanze scolastiche, il Medico invece è adibito alle supplenze presso le delegazioni.

Il lavoro che i medici igienisti compiono, – concludono i ricorrenti - non doveva far loro meritare l'esclusione dall'aumento di stipendio che fu concesso a tutti gli altri impiegati comunali, e per vieppiù convincere di ciò l'Amministrazione, essi ricordano che i medici igienisti vanno anche incontro assai spesso ad ulteriori lavori straordinari.

Si manifesta ad esempio un caso di difterite in un alunno che frequenta la scuola; ed ecco il medico igienista obbligato a prelevare materiale di esame dalle fauci di centinaia e centinaia di alunni, lavoro gravoso e pieno di responsabilità.

Si deve, in seguito al manifestarsi di una malattia infettiva di un alunno, procedere alla disinfezione dell'aula scolastica; ed ecco il medico igienista obbligato a dirigere e presiedere le disinfezioni.

Vi è minaccia di malattie esotiche, ed ai Medici igienisti incombe d'intensificare la vigilanza sugli alberghi, ispezionandoli giornalmente.

Per tutto questo cumulo di ragioni i Medici domandano un trattamento migliore e, francamente, ci pare hon abbiano torto!

Deviazione alla Croce Santa di Genzano. — Non essendo state accettate da tutti i proprietari le indennità offerte in relazione ai terreni e fabbricati da espropriarsi per i lavori di deviazione della strada provinciale Appia Tr. II presso la Croce Santa di Genzano, si è resa necessaria — in conformità di legge — una perizia giudiziale, a cui il Presidente del Tribunale di Roma ha provveduto con la nomina di tre periti agronomi.

Questi hano adesso ultimato i lavori loro; e dalla perizia depositata emerge che sull'ammontare complessivo delle indennità di espropriazione (previste dall'Ufficio Tecnico Provinciale in L. 74.636,25) v'è un aumento totale di L. 30.739,77 e cioè:

	Espropriazione Urbana	Rustica
Indenn. stab. dai periti	L. 70.745,70	L. 34.630,22
offerte dall'Amm.	L. 49.928,10	L. 24.708,15
Aumento a carico dell'A.	L. 20.817,70	L. 9.922,07

La Deputazione quindi — senza pregiudizio alcuno di una eventuale opposizione alla perizia — domanda, per l'ulteriore corso degli atti, l'approvazione della maggiore spesa come sopra risultante in L. 30.739,77.

Concorso maestre giardiniere. — Ieri, ha avuto luogo nei locali della Palestra comunale all'Orto Botanico la prova scritta d'esame per il concorso a posti di maestra giardiniera presso questo Comune.

Le concorrenti che vi hanno partecipato sono in numero di 153.

La Commissione esaminatrice ha presentato i seguenti temi:

1. Mazzi atti a destare lo spirito di osservazione nell'infanzia;

2. La vita del giardino deve essere riposta nell'esercizio generale armonico di tutta l'attività infantile e la maestra deve avere continua cura che tutta la sua azione non distrugga le iniziative del fanciullo;

3. L'istinto, la vocazione, la natura spingono il fanciullo verso la sua destinazione, ma l'arte deve guidare l'istinto, aiutare la vocazione, seguire la natura.

Il tema sorteggiato è stato il terzo.

La Commissione è composta dal prof. Luigi Bonfigli, consigliere comunale, presidente; della sig. Sacconti Galli Giulia e della sig. D'Ormea Maria Pia, direttrici didattiche, del dott. Roberto Gruppioni ff. da direttore didattico, del prof. Tarqunio Armani segretario, ed è assistita dal funzionario dott. Carlo Tei.

La Pubblica Assistenza « Principe di Piemonte » — Ha tenuto ieri sera il consueto annuale banchetto per solennizzare il XXI anniversario della fondazione della Società.

Il banchetto è stato preceduto dalla premaizione della bandiera, alla quale, con decreto 27 marzo decorso, è stata assegnata la medaglia di bronzo di benemerenza per l'eroismo dei militi nel disastro di Messina.

Il Presidente generale march. L. Gavotti-Verospi, insignito anche esso della medaglia d'argento con il comandante Rocco Taddei, cui è stata decretata la medaglia di bronzo, ha pronunziato un bellissimo discorso enumerando le benemerenze dell'Associazione e invitando i Soci a perseverare nella gara nobilissima della carità.

Quindi si è proceduto al giuramento dei nuovi ufficiali. La fanfara del Ricreatorio XX Settembre ha salutato con la fanfarra reale la premiazione della bandiera e con una marcia il giuramento.

Le squadre erano agli ordini del comandante Rocco Taddei, del capitano onorario cav. Pace, dei tenenti Ferrari, Clementi e Marocco, del porta bandiera, sottotenente Nardi.

Terminata a cerimonia ufficiale, svoltasi tra la commozione generale ha avuto luogo il banchetto.

Alla tavola d'onore accanto al Presidente generale march. Gavotti-Verospi, sedevano oltre tutti gli ufficiali dell'Associazione, i consiglieri conte Garulli, Naio Giuseppe e Bonino, il medico sociale dott. Borghesi, i soci principe di Carini, tenente Florio, Salaro e Verdecchi.

Nelle tavole che seguivano avevano preso posto i militi, tra cui si notava una rappresentanza della Squadra dei portabagagli alla stazione, squadra di un'attività e di una utilità superiori ad ogni elogio.

Il banchetto si è svolto con un brio e con un affratellamento notevoli.

All'arrosto, mentre i convenuti si difendevano da. caldo opprimente coi ventagli offerti dalla Ditta Colla, il Presidente ha letto i telegrammi del socio Antonelli, del cav. Piermarchi, Presidente della sezione di Nettuno.

Quindi ha preso la parola il comandante Rocco Taddei che ha fatto la storia della istituzione, storia gloriosa di carità, di abnegazione e ha terminato col dirsi sicuro che tutti i soci non mancheranno di tener fece al programma che si riassume in poche parole: « salvare o perire ».

Ha seguito il capitano Pace, illustrando il compito di carità e di abnegazione che deve essere la guida suprema della Istituzione.

Dopo poche parole dette dal milite Sinibaldi, a nome del presidente della Cooperativa potrabagagli Fioravanti, impedito d'assistere alla festa per lutto di famiglia, ha preso la parola il Presidente generale m.se Gavotti-Verospi, che, in un discorso, tutto cuore tutta praticità, si è felicitato dell'opera generosa compiuta finora dall'Associazione e si è augurato che sotto gli auspici dei Duchi d'Aosta che seguono con interesse sommo i progressi di essa e del principe di Piemonte alla quale s'intitola l'Associazione, affratellata sempre più nei vincoli della carità, che non conosce partiti e del sacrificio, che è stato finora il suo vanto più nobile, possa svilupparsi e meritare altre e più cospicue onorificienze.

Ha chiuso la serie dei discorsi il collega De Gislimberti della *Tribuna*, che ringraziando a nome della stampa, ha augurato che, il nobile e fecondo esempio del mse. Gavotti-Verospi venga imitato da altri molti in modo che nobiltà e lavoro si fondano in un solo intento di benessere sociale.

Inutile dire che tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

La lieta riunione si è sciolta a tardi e come aveva avuto principio in un affratellamento che spiega la vita gloriosa dell'Associazione che testimonia dell'ottima presidenza e della solerte ed intelligente direzione e assicura ,a sorte sempre più prospera e più utile della Istituzione.

La Congregazione di Carità e la beneficenza. — La deliberazione della Congregazione di Carità di sopprimere le beneficenze personali e spicciole ha sollevato una certa giustificata agitazione.

La soppressione di queste beneficenze è stata spiegata chiaramente dal prof. Neuschuler, deputato al Consiglio della Congregazione, in una intervista concessa ad un collega della sera.

L'egregio professore ha detto;

« Si deve ricordare che l'art. 41 del Testo Unico dell a legge di P S. approvato con R. Decreto 30 giugno 1896 n. 6144 dicpone che le Congregazioni di Carità e gli altri Enti ivi designati sono tenuti a concorrere alle spese per il mantenimento degli inabili al lavoo solo in quanto le loro rendite non siano destinate a scopi speciali di beneficenza. Ciò premesso, fino al 18 dicembre 1899, le Intendenza di finanza notificava un primo reparto di spese da rimoborsarsi dalla Congregazione nella somma di lire 8225,88 che erano state sostenute dall'erario nell'esercizio finanziario 1890-91. Contro questa ordinanza ricorse la Congregazione; senonchè mentre pendeva ul ricorso, venne notificato un successivo reparto per lire 25310 riferibili all'esercizio 1891-92. Anche contro cio facemmo opposizione chè le somme stanziate dal nostro bilancio dovevano ritenersi « obbligatorie » siccome quelle che dipendevano da tassative disposizoni delle posteriori leggi 20 luglio 1890 o 30 luglio 1896 e dagli oneri assunti dalla Congregazione stessa allorchè i relativi servizi di beneficenza erano a lei passati dal Comune.

La G. P. A. convenne nella nostra tesi ma tanto il primo quanto il secondo ricorso furono rigettati dal Consiglio di Stato; e con ordinanza del giuogo scorso vennero intimati alla Congregazione altri pagamenti contro cui essa predispose i relativi ricorsi che subiranno l'esito degli altri.

« Pare che ci siano ragioni per ritenere che i rimborsi riferentesi ai successivi esercizi costituiranno un onere per la Congregazione di oltre 4 milioni di lire; somma che essa dovrebbe stanziare nei propri bilanci a rate annuali per far fronte di mano in mano alle varie richieste di rimborso.

« Ora, senza entrare nel merito della questione di assoluto diritto che potrebbe essere più o meno fondato, appare chiaramente la inopportunità di voler applicare alla Congregazione di Carità di Roma le disposizioni di una legge di P. S. che per qualunque altro istituto di beneficenza potrebbero valere all'infuori che per il nostro istituto, dato lo speciale carattere che gli conferiscono le leggi per Roma del 1890 e del 1896, e la natura della beneficenza da essa esercitata a favore della numerosa schiera di inabili al lavoro che vive nella capitale. Essa infatti, sia per disposizione delle leggi, sia per gli scopi inerenti alla sua alta missione spende una somma di L. 389,173 senza tener conto delle altre molteplici forme di beneficenza e dei sussidi diversi elemosinieri, i quali vanno per la massima paerte erogati anche essi a beneficio degli inabili, essendo l'inabilità al lavoro una condizione essenziale per ottenere il soccorso.

« Ora come poter pretendere un contributo da una istituzione la quale sotto forma sia pure di beneficienza generica provveda costantemente ed in larga misura al soccorso di quella categoria di persone per la quale il contributo è richiesto?

« E' evidente che non avendo la Congregazione alrtri mezzi per far fronte all'aggravio, dovrebbe abolire i fondi stanziati nel bilancio proprio e in quello delle opere pie amministrate a scopi generici di beneficenza. »

Lo stesso prof. Neusculer spiega così la ragione della difficoltà finanziarie della Congreg. di Carità,

« Quando la Congregazone di Carità fu costituita in Roma in esecuzione della legge 3 agosto 1862, vennero ad essa con Regio Decreto del 12 settembre 1870 trasferite le attribuzioni della Pontificia Commissione dei sussidi fondata da Leone XII nel 1826 allo scopo di concentrare e di unificare la distribuzione dei soccorsi e di reprimere la mendicità. Detta Commissione provvedeva agli intenti di questo istituto con doni, oblazioni e soprattutto coi proventi netti del pubblico lotto; cespiti questi che vennero naturalmente a mancare alla Congregazione di Carità. Questa pertanto venne in possesso del solo patrimonio della cessata amministrazione, le cui rendite erano fino allora assai modeste. Quale patrimonio dà una rendita netta dispnibile per la beneficenza di L. 151.841,26 destinata così: Rifugio Minorenni, Casa di cura *Regina Margherita* per gli storpi, Ambul. medico-chirurgici,, Sussidi ammalati, Sussidi vari, sussidi a titolo pigioni, Assegni all'O. P. Baliatico, Assegno all'Asilo Savoja pèr l'Infanzia abbandonata. Sussidi a studenti poveri Mantenimento dei ricoverati all'Ospizio *Umberto I*, Ricovero degli inabli al lavoro, Fondo da erogarsi a favore dei ciechi, Quota di concorso per l'erigendo ricovero degli inabili al lavoro, Spese pel funzionamento del magazzino generale nell'interesse delle varie forme di beneficenza.

Per ragioni legislative molte di queste forme di beneficenza non possono essere soppresse e le altre assegnazioni corrispondono ad ingenti bisogni delle classi povere.

« Devesi ancora ricordare che il Comune di Roma per sopperire alla deficienza dei mezzi che la Commissione possedeva le assegnò un cncorso per sussidi elemosinieri di mezzo milione nei primi anni, che si ridusse nel 1886 a 380.000 e a 200.000 nell'89. Sopraggiunse la legge 17 luglio 1890 con cui si volle scaricare il Comune dalle varie spese di beeficienza iscritte nel suo bilancio, e a tale effetto si pensò di indemaniare i beni e passarne le rendite alla Congresazione perchè con esse provvedesse al servizio di beneficenza a cui per il passato aveva provveduto il Comune.

« Ma i calcoli fatti dal Ministero e dal Parlamento nell'approvare la legge analoga (art. 11) erano errati così che si iniziò e aumentò lo sbilancio tra le spese cui si doveva soddisfare e i mezzi disponibili. Ciò rese necessari nuovi provvedimenti che vennero adottati con legge 30 luglio 1896.

Ad aggravare la situazione della Congregazione è venuta adesso la domanda di rimborso della spesa per il mantenimento degli inabili.

L questione è certo molto ardua perchè si dibatte tra le giuste esigenze dello Stato e le strettezze dell'Istituto di carità di Roma.

Noi auguriamo e siamo anzi certi che il Governo, preoccupato dalla importanza dell'argomento, saprà studiarlo e risolverlo nell'interesse della città, per la quale esso ha mostrato sempre le migliori disposizioni.

Pro-Gentilezza. — A Villa Borghese si è tenuta ieri un'altra riunione estiva assai numerosa di « Pro Gentilezza ». Il dottor Aquilanti ha cercato di esplicare popolarmente l'arte difficile ed ardua della bontà. Constatato il dissidio intimo fra lo spirito e la natura ha tracciato un rapido programma di redenzione morale a luce dei risultati ottimi delle scienze psicologiche descrivendo vivacemente il contrasto tra la volontà, la passione e la agione.

Infine ha sostenuto l'esigenza di una concesione religiosa della vita perchè l'ideale si faccia realtà e divenga un'idea-forza. Questo criterio è stato oppugnato da uno studente presente che a difeso la concezione materialistica. La parola calda e convinta dell'Aquilanti incontrò la generale approvazione e l'oratore fu al termine della sua lunga e bella conferenza vivamente applaudito. La riunione si è chiusa con opportune parole di ringraziamento della sig.na Meyer e con la consueta premiazione dei fanciulli più gentili del Rifugio Maietti.

Impiegati e commessi di Commercio. — La Federazione Nazionale fra impiegati privati e commessi di Commercio ha pubblicato due circolari con cui invita ad un convegno fra le organizzazioni di commessi di generi almentari, convegno da tenersi in Roma fra il settembre e l'ottobre.

La seconda circolare riferisce le linee fondamentali dell'azione da svolgersi dalla Associazione stessa. Tali linee si compendiano in una riforma del Consiglio superiore del lavoro, dei tribunali del lavoro e del contratto delle ore di lavoro.

Beneficenza della Cassa di Risparmio — Il 14 corr. si compiono 75 anni che col concorso di 100 benemeriti soci venne fondata questa Cassa di risparmio. A commemorare tale ricorrenza, e ben lieta, per lo sviluppo economico ed incremento cui giunse l'Istituto il Consiglio d'Amministrazione alle maggiori beneficenze deliberate in quest'anno a pro di varii Istituti ha voluto aggiungerne altra ad esclusivo beneficio della classe più bisognosa della città, provvedendo al riscatto totale de' pegni non preziosi costituiti presso il Monte di Pietà di Roma a tutto il 30 giugno 1911 limitamente alle prestanze fino a L. 2,50 per ciascun pegno rappresentando queste la categoria più numerosa delle pignorazioni.

Dietro, pertanto accordi interceduti colla Commissione amm. del detto Monte di Pietà, potrà farsi il libero ritiro presso la sua sede, di tutti gli oggetti non preziosi che vennero pignorati fino al giorno 30 giugno 1911 contro prestanze non superiori a Lire 2,50, senza obbligo di qualsiasi restituzione delle somme ricevute, dalle 15. 30 alle 18 30 dei giorni seguenti:

14 Agosto	Pegni dei mesi		Ottobre 1910 e pr.	
16 »	»	»	Novembre 1910	
17 »	»	»	Dicembre	
18 »	»	»	Gennaio 1911.	
19 »	»	»	Febbraio	»
21 »	»	dal 1 al 15	Marzo	»
22 »	»	dal 16 al 31	Marzo	»
23 »	»	dal 1 al 15	Aprile	»
24 »	»	dal 16 al 30	Aprile	»
25 »	»	dal 1 al 15	Maggio	»
26 »	»	dal 16 al 31	Maggio	»
28 »	»	dal 1 al 15	Giugno	»
29 »	»	dal 16 al 30	Giugno	»

Le feste per la regina di Roma — Allorquando, nell'ultimo giorno delle feste a Piazza d'Armi, gli araldi e gli avvisi trasparenti avranno annunciato quale delle Principesse dei Rioni haraccolto il maggior numero dei voti dati dalla cittadinanza ed è degna di essere proclamata Regina di Roma, per la sua superba bellezza, si avanzerà un gruppo di gentili giovinette in costumi eleganti ed artistici, le quali offriranno alla Regina un magnifico diadema d'oro finemente casellato.

Il « MESSAGERO » regala il diadema ed una « broche » in oro, con la lettera — M — in pietre preziose, e col nome della prima Regina della bellezza romana. Affinchè l'esecuzione dei due doni s'inspiri a veri sensi d'arte, è indotto un concorso tra gli orefici gioiellieri di Roma per la preparazione ed esecuzione del diadema e della « broche ». Il diadema, dopo l'incoronazione, sarà affidato in consegna al Comitato del Rione la cui principessa è riuscita vincitrice.

— Un grande Comitato si sta formando nel Rione Monti.

Domani sera alle 20,30, nella Sala del Collegio dei Parrucchieri, in v. Cavour N. 324 avrà luogo un'importante riunione. Ecco intanto un elenco di cittadini aderenti: Ragioniere Domenico Baldini - Comm. Angelo Sereni, consigliere comunale - rag. Randazzi Alfredo - cav. uff. Molinari Angelo - avv. Annarratone Santorre, consigliere provinciale - Avv. Camillo Giuliani, consigliere provinciale e comunale - Dott. Notaio Liberato Palmucci - avv. Achille Gennatri - avv. Nardini Amilcare - ed i seguenti negozianti Berni Ernesto Marinelli Francesco - Costanzo Alcaide: Collini Giovanni - Giuseppe Zacchini - Nucci Celestino - Franchetti Silvio - Di Pietro Giuseppe - Gargiulo Giuseppe - Gargiullo Nicola - Bacci Nicola - Cavalli Oreste - Cioccaglioni Angelo - Tocchetti Filippo - Peri Giovanni - Stacchini Giovanni - Mazzotta Enrico - Vaccari Italo - Montagnoli Alfredo - Ridolfi Francesco - De Regis Giulio - Bielli Giuseppe - Rocchi Cesare - Rocchi Caio Menecci Torquato - Ida Piccinini ved. Alberelli - Cerulli Alfredo - Soave Alberto - Troiani Enrico - Ubaldo Corini - Paolo Corini - Ercole Capri - Piccirilli Americo - Adriano del Grande - Renato Santoni musicista.

— A Trastevere il Comitato è intento a preparare il programma dei festeggiamenti,. Si è ideato un grande banchetto popolare in onore della Principessa, nonchè una fiaccolata.

— A Trevi la Sede del Comitato è in Via Metastasio N. 11. Noti negozianti del Rione hanno offer ricchi doni.

— Nel Quartiere di San Lorenzo eguale è l'attività spiegata. Questa sera alle ore 21 nuova adunanza del Comitato al Teatro Alfieri in Via dei Volsci, per importanti comunicazioni e per addivenire alla nomina di una Commissione dei festeggiamenti che si dovranno svolgere nel Quartiere.

— Questa sera alle 21, grande adunanza nello « chalet » PERONI, in Piazza Principe di Napoli,. Verrà costituito il Comitato dei Quartieri Porta Pia e Porta Salaria.

La fine della serrata — La cittadinanza ha accolto con molto favore la resipiscenza dei Negozianti e tutte le botteghe sono state ieri mattina affollatissime.

Ora è augurabile si trovi un espediente legale che facendo ragione alle esigenze degli industriali non nuoccia alla popolazione, la quale non poteva essere troppo soddisfatta della decisione presa *ab irato* dei negozianti.

Roma ha le sue tradizioni e non è con un provvedimento improvviso che si possono modificare.

Si dice a Londra si fa così e nessuno si lamenta, ma si dimentica che a Londra il giorno festivo è sospeso completamente tutta la vita pubblica; sono chiusi gli uffici, sono ferme le ferrovie, gli operai sono pagati dal sabato; è quindi tutta un'organizzazione completa e perfetta.

Prima di arrivare ad uno stato simile in Italia, ci vuole che molta acqua scorra ancora sotto i ponti e non è conveniente cominciare da una parte del programma, quando manca tutto il resto.

Bene hanno fatto quindi i negozianti a recedere.. dalla deliberazione presa.

Con un po' di buona volontà da una parte e l'altra, ora si aggiusterà tutto.

Aste ed appalti. — Alle 11 del 23 corr., presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, in via Frattina, avrà luogo l'asta per la provvista di travi di ferro quadrupli con relative chiavardine. Importo previsto L. 33.000.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Rissa tra contadini. — In v. Tuscolana nella vigna Vitale, i certi Giacomo Roietti di anni 31 e Alessandro Rossi di 25 litigarono per gelosia di mestiere con Giuseppe e Alessandro Tabulacci padre e figlio. I due primi ricevettero delle coltellate riportando il Roietti tre ferite al petto e alla fronte di cui guarità in 15 g. il Rossi sette ferite alla testa alle spalle e al petto guaribili in 25 g.

Un furto. — La scorsa notte in P. Santa Maria Maggiore una comitiva di giovinastri si avvicinarono al banco di un venditore di cocomeri certo Italo Martucci col pretesto di acquistarne.

Invece rubarono un recipiente di latta nel quale il Martucci teneva tutto l'incasso della giornata, circa 30 lire.

Un passante restato sconosciuto cercò di arrestare i ladri qualificandosi per agente di pubbl. sicurezza ma i ladri si diedero alla fuga e benchè un altro passante avesse esploso un colpo di rivoltella per far accorrere guardie, riescirono a dileguarsi.

Disgrazia. — Il cameriere Agostino Fucci di a. 19 nel caffè dei fratelli Falazzani in P. Vittorio, fu ferito ad una mano da una bottiglia di gassosa che scoppiò mentre l'apriva.

A S. Antonio 7 g.

— La fruttivendola Antonia Lattanzi di a. 48 in v. P. Eugenio tagliando un cocomero si ferì la mano.

A S. Antonio 8 g.

Una sassata. — Iersera in P. S. Croce in Gerusalemme il barbiere Mariano Garzilli di a. 22 diede uno schiaffo a un ragazzo di circa 12 anni che l'aveva insolentito ma ricevette in contracambio una sassata che lo ferì in testa.

A S. Giovanni 10 g.

Un falegname malmenato. — Il falegname Adriano Cesari di a. 18 in v. dei Peligni 13 litigò con certi Giovanni Giovannoni Massimo Crivelli e Ercole Spezi. Ricevette dal Giovannoni, un colpo di forchetta, dal Crivelli delle graffiature, mentre lo Spezi lo minacciava con una rivoltella.

Andò a farsi medicare ferite e graffiature al Policlinico e guarirà in 7 g.

Falso allarme. — Iersera presso P. Galera il treno 3031 proveniente da Palo fu fatto fermare dal segnale d'allarme senza che il capotreno potesse sapere chi l'avesse adoperato.

Dalle indagini eseguite dal delegato Cavazzi si potè scoprire che certi Francesco Parmigiani, Silvio Fanali e Cesare Tanti tutte e tre di Roma avevano voluto fare uno scherzo che costerà loro per lo meno una multa.

Tentato suicidio. — In v. Goffredo Mameli 30, iersera Margherita Costa di a. 17 bevve del sublimato sciolto nel Lysoformio.

Alla Consolazione giud. riservato.

Investimento. — Certa Augusta Peretti di a. 22 fu investita verso le 21 a Ponte Milvio da un carrozzino il cui conducente non fu potuto identificare. Restò ferita alle braccia ed alle gambe.

A S. Giacomo 15 g.

— Iersera verso le 18 al Corso Umberto certo Gaetano Panella, di a. 24 fu investito da un cavallo attaccato a un carrozzino. Riportò commozione cerebrale e probabile frattura d'una costola.

A S. Giacomo in osservazione. Nessuna notizia dell'investitore.

Un bravo marito. — Certa Clelia di Cesare fu bastonata dal marito Angelo Barbasio, un pessimo soggetto che la maltratta continuamente, costringendola a chiedere l'elemosina per intascare il ricavato.

Riportò contusioni al dorso giudicate alla Consolazione guaribili in 8 g.

Il coltello. — Verso le 21,30 al Viale Principe ssa Margherita il muratore Antonio Marinucci di a. 26 in compagnia di altri giovinastri insolentiva un individuo che passeggiava con una donna. All'improvviso lo sconosciuto gli si avventò contro con un coltello e lo ferì all'inguine.

A S. Antonio guaribile in 10 g.

Il feritore di diede alla fuga e non fu potuto rintracciare.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 8 agosto 1911. — La 3. custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 16 agosto 1910.

La 4. custodia vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 4 ottobre 1910.

TEATRI di ROMA

Quirino. — Vivi applausi ieri in *Zazà* e *Don Pasquale* Stasera ultima di *Zazà*.

Apollo. — L'intero programma continua ad essere applaudito.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Zazà* ore 21.

Apollo. — *Spettacolo di varietà*, ore 21,30.

Cinema Margherita – Spettacolo cinematografico, dalle 17 alle 23.

Sala Umberto – Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23

Sferisterio Romano (Via Aniene) – Fuori Porta Salaria) Giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

Il Re alle caccie del camoscio.

Torino, 6 (ore 17.10): Il Re, proveniente dalla Valle d'Aosta, ritornerà l'8 o il 9 corr. a Sant'Anna di Valdieri, Dopo un breve periodo di sosta, il 12 cor. saranno iniziate nella Valle del Gesso le caccie al camoscio, che dureranno quattro giorni e che si sperano abbondantissime.

Camera dei Deputati

L'on. Cavagnari ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente aggiunta al regolamento:

« Nei 15 giorni che precedono la chiusura dell'anno finanziario, non potranno presentarsi alla discussione della Camera progetti che impegnino la finanza dello Stato, eccezion fatta per i preventivi dei bilanci di assestamento o consuntivo o si tratti di proroghe per impegni precedenti, soggetti a decadenza nei periodi suindicati o di rimaneggiamenti e stanziamenti in corso, ove altrimenti non venga stabilito dalla Camera con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza di tre quarti dei votanti ».

Presidenza del Consiglio.

Toino, 6 (ore 17.10): L'on. Giolitti presiederà il 14 corr. il Consiglio provinciale di Cuneo,. Dopo la seduta i consiglieri gli offriranno all'albergo « Barra di ferro » il pranzo tradizionale, che sarà privo di carattere politico. Con gentile pensiero fu esteso l'invito all'on. Calissano, il quale partecipa per la prima volta, da quando è Ministro, ai lavori del Consiglio

In morte di Urbano Rattazzi.

Il Governo francese ha telegrafato all'Incaricato di affari in Roma, sig. Legrand, di presentare alla famiglia del sen. Rattazzi le sue più vive condoglianze esprimendo tutto il cordoglio, che il Governo sente per la perdita dell'eminente Ministro di Stato.

Ministero Interno.

Per i Comuni.

In base al parere del Consiglio di Stato, è stato sciolto il Consiglio Comunale di Afragola (Napoli) e nominato R. Commissario il cav. dott. Enrico Pennella consigliere di Prefettura.

Sono prorogati di tre mesi i poteri dei RR. Commissari di Aquasanta (Ascoli) e Gavello (Rovigo).

Polizia sanitaria.

Un telegramma da Rio de Janeiro, in data di ieri, informa che le misure sanitarie, del Governo brasiliano per le provenienze italiane si limitano alla semplice disinfezione.

Ministero Poste e Telegrafi.

E' partito per Campiglia Marittima il Sottosegretario di Stato on. Battaglieri.

Egli si reca colà a rappresentare il Governo all'inaugurazione di quell'importante Mostra agraria e zootecnica.

Ministero Tesoro.

Per il graduale ammortamento del debito redimibile al 3 per cento netto.

Il 1. agosto corrente sono state iniziate le annuali estrazioni a sorte delle obbligazioni del nuovo debito redimibile 3 per cento netto, istituito dalla legge 14 maggio 1910.

Le obbligazioni sorteggiate sono 6160, per un ammontare complessivo di L. 3.080.000 in conto capitale: ed i corrispondenti rimborsi, che si effettueranno alla pari con l'utile di circa 10 per ogni 100 lire di capitale impiegato, avranno luogo col 1 ottobre venturo, insieme al pagamento della rata d'interessi.

Allo scopo di rendere più agevole ai portatori di dette obbligazioni la sollecita cognizione dei risultati delle estrazioni eseguite dall'Amministrazione del Debito Pubblico, il Ministro del Tesoro, ha disposto che ai bollettini delle estrazioni dei debiti redimibili sia data la maggiore possibile diffusione; cosicchè non solo ne sarà curata l'affissione per mezzo dei Sindaci e degli Uffici postali nei principali Comuni del Regno, ma sarà fatta anche la distribuzione per mezzo delle Intendenze di finanza agli Istituti, alle Banche, alle principali Ditte ed a chiunque ne faccia richiesta.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

Navi *B. Brin, R. Elena, Napoli, Roma, Pisa, Amalfi Coatit*, partite da Maddalena il 3 - *V. Emanuele, Varese*. partite da Golfo Aranci il 4 - *Garigliano* partita da Taranto il 4 - *Ercole* partita da Cotrone il 4 - *Volta* partita da Napoli il 4 e giunta a Messina il 5 - *Granatiere, Ostro, Freccia, Euro, Lampo* partite da Maddalena e giunte a Spezia il 4 - *Nembo, Turbine, Borea Aquilone, Alpino, Fuciliere, Carabiniere, Pontiere*, partite da Maddalena il 4.

Torp. « 146 » partita da Spezia e giunta a Livorno il 4 - « 118 » partita da Golfo Aranci e giunta a Maddalena il 4 - « 3 P N » partita da Napoli il 5.

Navi *B. Brin, Elena, V. Emanuele, Roma, Napoli, Pisa, Varese, Amalfi, Coatit, Tevere* giunte a Viareggio il 4. - *Sardegna* partita da Golfo Aranci e giunta Spezia il 5. - *Ercole* giunta a Napoli il 6. - *Ticino* partita da Taranto il 5. - *Garigliano* giunta a Messina il 5. - *Nembo, Turbine, Borea, Aquilone, Alpino, Fuciliere, Carabiniere, Pontiere* giunte a Spezia il 4. -.

Torp. « 107,130 » partite da Golfo Aranci e giunte a Maddalena il 5. - « 3 P N » giunta a Messina il 5. - « rimorch.27 » partita da Taranto il 5 e giunta a Cotrone il 6.

(S) **Wladiwostok**, 6. L'incrociatore italiano *Calabria* è qui giunto oggi.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Messico.

(S) **New York**, 6. — Un dispaccio dal Messico annuncia che tre generali rivoluzionari e parecchi loro partigiani sono stati arrestati per incitamento alla ribellione e per avere protestato contro la destituzione del Ministro dell'interno Gomez.

La rivoluzione ad Haiti.

(S) **New York.** Un dispaccio da Port au Prince reca: La prima divisione dei rivoluzionari è entrata stamane in città occupandone le fortezze. I Firministi si sono ritirati senza commettere disordini.

Il Ministro degli Stati Uniti ha dichiarato che, se si temessero disordini, soldati di marina degli Stati Uniti sbarcherebbero.

E' giunto oggi il generale Lecomte. Il generale Firmin arriverà domani proveniente da Portorico. L'esercito dei rivoluzionari ha proclamato Lecomte capo provvisorio del potere esecutivo. La sua elezione sembra assicurata.

Nell'Albania

(S) **Salonicco**, 6. Essad Pascià informa che tutti i Capi Malissori hanno lasciato il Montenegro per ritornare in patria.

Gli altri Malissori rifugiati nel Montenegro cominciano a rimpatriare a gruppi.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 6. — Il *Diario Universal* informa che un atto di insurbordinazione si è verificato ieri nell'equipaggio dell'incrociatore spagnuolo *Numancia* ancorato in rada a Tangeri. Un macchinista e qualche marinaio tentarono d imporre la loro volontà agli ufficiali, ma il movimento fu subito soffocato dal resto dell'equipaggio e dagli ufficiali.

Il *Numancia* poco dopo è partito per Cadice, in seguito ad ordine del Ministro della marina, informato dell'incidente. Il Ministro della Marina si è recato a Cadice per compiere personalmente un'inchiesta.

Il giornale aggiunge che l'ammutinamento non ha alcun carattere politico e che è stato provocato soltanto da questioni di servizio interno.

Si afferma da altra fonte che l'ammutinamento verificatosi a bordo del *Numancia* non ha avuto conseguenze mercè il sangue freddo e l'energia di una guardiamarina, il quale, avendo un gruppo di marinai armati in attitudine strana, si avanzò da solo verso di essi, impugnando una rivoltella e li disarmò uno ad uno. Il Ministro della marina ha proposto per l'ufficiale una ricompensa.

Secondo informazioni ufficiali l'incidente avvenuto a bordo dell'incrociatore *Numancia* si riduce ad un atto di insubordinazione senza conseguenze. Vi hanno preso parte dodici marinai che sono stati immediatamente arrestati. Il resto dell'equipaggio ha manifestato un profondo rammarico per l'attitudine degli ammutinamenti.

Il Ministro della marina si è recato a bordo del *Numancia* che ha trovato in perfetto ordine ed è stato accolto dall'equipaggio con calorosi acclamazioni al Re e al Ministro stesso.

L'incidente non ha alcun rapporto diretto od indiretto con la politica.

(S) **Parigi**, 6. Il *Temps* riproduce un dispaccio da Madrid relativo a l'ammutinamento della *Numancia*, il quale dice che si sarebbe sparsa la voce che gli ammutinati sarebbero già stati fucilati. Questa voce, continua il dispaccio, sembra però poco fondata; si crede invece generalmente che la esecuzione dei marinai che furono imprigionati sia prossima.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 6. Un sottotenente della riserva è stato arrestato a Lisbona. Su lui sono stati sequestrati dei manifesti del Capo realista Conceir » e pubblicista monarchico Homen Christo.

TURCHIA

(S) **Bagdad**, 6. I battelli a vapore non possono più continuare i loro viaggi in seguito ai combattimenti che si svolgono attualmente nella regione del Tigri.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI [illegible] DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - T[illegible] | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 45 - Sem. 23 - T[illegible]
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto [illegible], Tel. 28-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pag [illegible] la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Partenze
Napoli	0,25 1,55 7,30 8,5 10,45 13,35 16,25 18.— 19,35 22,20
Pisa-Torino	8,35 8,45 12,55 18,5 21.— 23,50
Pisa-Milano	8,35 8,45 12,55 18,5 21.— 23,50
Foligno-Ancona	5,30 8,25* 12,5 15,30 22.—
Firenze-Milano	9,— 9,10 14,40 18,15 21,5 23,45
Grosseto	8,35 8,45 12,55 18,5 18,25 21.— 23,50
Tivoli-Avezzano	6,5 7,40 13.— 17,35 19,30
Tivoli	9,45
Civitavecchia	6,10 16,30 18,25
Frascati	6,25 9,05 12,10 15,05 17,05 19.— 20 25
Velletri-Terracina	6,50 12,35 17,30
Velletri	6,50 12,35 17,30 21,10 22,5*
Fiumicino	5,30* 8,45 1 ,15 15,25
Mandela-Subiaco	7,40 13,— 17,15

* Il treno delle 8,25 (Foligno-Ancona è feriale.
* Da Trastevere.

Ladispoli 6,35 — 7.23 — 7.50 — 10.15 — fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.30 — 18.25.

ARRIVI dalle linee di

Linea	Arrivi
Napoli	6,45 7,40 10.— 12,10 14,25 16,25
Torino-Pisa	7.— 8,45 9,30 17,50 16,20 19,25 19,15 16,25 21,50 23,50
Milano-Pisa	7.— 8,45 9,30 16,20 19.15 21,50 23,28 23.30
Ancona-Foligno	0,12 7,10 10,25 14,35 20,10 23,55
Milano-Firenze	0,12 6,50 9.— 13,10 19,50
Grosseto	7.— 8,45 9,30 16,20 19,15 21,50 22,50
Avezzano-Tivoli	9,5 8,35 9,35 15,40 20,30
Tivoli	7,25 10,40 22.10
Civitavecchia	7,55 13,5 18,35
Frascati	7,5 8,30 10,35 15,— 18,45 19,30 20,3
Terracina Velletri	* 9,25 15,15
Velletri	8,20 9,25 15,15 20,45
Fiumicino	8,53 16,20 20,54 20,45
Subiaco-Mandela	8,35* 15,40 20.3 21,50

* Il treno dalle 6,12 (Ancona Foligno) è feriale
* Da Trastevere.

Ladispoli — 7,55 — 12,5'— 12.0 — 16.45 — 18.35 — 20.50 — fest. 21.50 — 21.53 — fest. 23.15.

TRAMWAY ROMA-CIVITACASTELLANA

Stazione		Orari
Roma	p.	5,35 6,30 8,7 9,30 11,30 15.40 19.—
Prima Porta	a.	7,1 10,12 11.42 13,52 17,12
Scrofano	a.	7,16 10,27 13,27 17,27
Castelnuovo	a.	7,45 10,56 14,26 17,56
Morlupo	a.	7,55 11,5 18,6
Rignano	a.	8,24 11,34 18,35
S. Oreste	a.	8,32 11,42 18,43
Civ. Castellana	a.	9,6 12,16 19,17
Civ. Castellana	p.	6,28 13,25 16,40
S. Oreste	a.	7,2 13,59 17,15
Rignano	a.	7,10 14,7 17,23
Morlupo	a.	7,38 14,35 17,51 18,40
Castelnuovo	a.	7,48 14,45 18,1 18,46
Scrofano	a.	8,14 15,11 18,27 19,13
Prima Porta	a.	8,29 11,58 15,26 18,42 19,28
Roma	a.	8,55 12,10 16,55 20,25

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6,15'-7,15 - 9,15 - 12,20 - 14 ,10fes. - 16,10 - 18,35 - 20,15 -22,50f.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,40 - 8,6 - 10,5 - 18.55 - 17,10 - 19 - 20,40 - 22,15

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5,45 fes. - 6,50 - 7,45 — 9.40 — 12,35 - 16,45 — 19,10

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6,28 - 8,51 - 12,15 — 17,19 - 20,29 — 21.45 fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6,35 - 9,30 - 15,25 - 18,50

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.
6,35 - 9,20 - 1 ,25 - 18,50.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenza per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.

GENZANO — Partenze per Roma.
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20.40

Avvisi economici - vedi tariffa

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Stazione									
Roma	p.	5,35	6,30	8.7	9,30	11,30	15,40		19,—
Bagni	a.	6,29	7,19	8,57	10,17	12,40	16,32	17,29	19,55
Villa Adr.	a.	6,40	7,30	9,8	10,28	12,56	16,46	17,45	20,9
Tivoli	a.	6,55	7,45	9,24	10,43	13,15	17,1	18,2	20,24
Tivoli	p.	5,45	7,18	8.25	9,45	11,17	15,45	17,32	18.21
Villa Adr.	a.	6.1	7,31	8,39	9,58	11,30	16,1	17,46	18,37
Bagni	a.	6,23	8,13	8,58	10,15	11,45		18,5	18,59
Roma	a.	7,35	8,56	9,45	11,—	12,35		18,48	20,10

FESTIVO: part. da Tivoli alle 20,50, arr. a Roma alle 22,10.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
M *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
d. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE *Una*

VATICANO accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino, dalle 9 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
d. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S.Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo Id Arco Scuro), dalle 10 alle 15.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
I. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dall 9 al tramonto
PALAZZO DE CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
[illegible] ADRIANO Castel S. Angelo dalle 10 a[illegible]

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla* (*S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dal 10 alle 15.30

INGRESSO *50* CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I[a] CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1091

Pel 1° ottobre cercasi alloggio ingresso, cinque camere, cucina 1. piano o rez-de-chaussée soleggiato quartiere esquilino. Offerte sig. Calabria - Boncompagni 21. 1195

D' AFFITTARSI

Affittasi appartamento 9 camere compresi due grandi saloni cucina, 3 locali terreni uso cantine; tutto rimesso a nuovo. Via Panetteria 10 p. 2.o. Le chiavi al N. 11. 1155

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Villeggiatura Affittansi distinta famiglia due bellissimi quartieri mobiliati villino Castelli romani prospiciente mare, terrazza, luce, acqua, piazzale splendido. Rivolgersi Roma - Portiere Governo Vecchio N. 111 1190

II[a] CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III[a] CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signora istruita accetterebbe traduzioni copie italiano, francese, spagnuolo. Scrivere L. G. fermo posta, Roma. 115

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Motocicletta Peugeot 3 HP in buona condizione vendesi. Per schiarimenti scrivere Porto d'armi 6372 - Roma. 1173

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I, N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 269. 1178

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta 947

Di canto, pianoforte, mandolino dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60. Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 6 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

Camera grande con due finestre, luce elettrica, e esposizione levante, affittasi in via dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1160

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle [illegible] in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed [illegible] all'Amministraz. del « Popolo Romano ».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali o per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

Per custodia Uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 45, scala B, int. 12. 222

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 8' Rivolgersi ivi. 55

Tedesco Signore germanico dà lezioni. Metodo pratico. Traduzioni commerciali, tecniche e scientifiche. Prezzi miti. Ottime referenze. Scrivere 67 fermo posta. 1195

D' AFFITTARSI

Affittasi presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartiere Ludovisi via Aurora N. 48, scala B, int. 12. 1146

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Avvisi eco[illegible] di tariffa

Stabilimento Tipografico [illegible] POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali